ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Mercoledì 3 Aprile 1918* — MATTINO NUM. 92

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3. - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - Divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, od alle sue Succursali

Sosta di preparazione per un nuovo urto sui campi di Piccardia

I velivoli italiani da bombardamento sono entrati in azione

Sensibili progressi dei franco-inglesi nella valle della Somme

PARIGI, 2.

Il comunicato ufficiale di ieri, delle ore 23, dice: La battaglia continua su tutto il fronte a nord di Mont-Didier, ove l'artiglieria nemica si è mostrata particolarmente attiva. Il nemico ha pronunciato nuovi attacchi contro Grivesnes, ma tutti i suoi assalti sono stati respinti con perdite elevate. Durante vivi combattimenti, le truppe franco-inglesi sono riuscite a progredire sensibilmente su vari punti tra la Somme e Demuin. Nelle giornate del 29 e del 30 la nostra aviazione, malgrado la pioggia e le nuvole distese in basso, ha effettuato numerose uscite. Sono stati gettati 5000 chilogrammi di esplosivi su accantonamenti nemici e sulle stazioni della regione di Saint Quentin, Guiscard e Roye. I nostri aviatori hanno frequentemente attaccato a colpi di mitragliatrici e con bombe concentrazioni nemiche e le hanno disperse. Nove velivoli e un pallone frenato tedesco sono stati distrutti dai nostri piloti. Velivoli da bombardamento italiani hanno preso parte attiva alle spedizioni di questi ultimi giorni ed hanno effettuato con magnifica audacia numerosi raids sulle linee nemiche.

Il comunicato delle ore 15 dice: La notte è stata relativamente calma sul fronte dell'Oise e della Somme. La lotta di artiglieria ha assunto una certa attività su una parte del campo di battaglia. Le truppe franco-inglesi hanno fatto qualche progresso durante la notte tra la Somme e Demuin. Nella regione della trincea di Calonne e al Ban-de-Sapt i francesi hanno eseguito due riusciti colpi di mano che hanno valso loro prigionieri. Alle Chambrettes un tentativo tedesco contro piccoli posti francesi è fallito.

Limitate azioni nel settore britannico

LONDRA, 2.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ieri sera, dice: Giornata relativamente tranquilla sul fronte di battaglia. Gli attacchi locali intrapresi stamane da piccole formazioni nemiche in vicinanza di Albert furono respinti colla perdita della maggior parte dei loro effettivi. Facemmo alcuni prigionieri. A sud della Somme, combattimenti locali si svolsero in vicinanza di Moreuil e di Hangard. Abbiamo guadagnato terreno in questo settore con contrattacchi coronati da successo.

L'odierno comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Durante i combattimenti di ieri nella regione situata tra i fiumi Avre e Luce catturammo cinquanta prigionieri e tredici mitragliatrici. Trovammo gran numero di cadaveri tedeschi su queste posizioni. Due contrattacchi nemici tentati più tardi nella giornata furono infranti dalla nostra artiglieria, con forti perdite per il nemico. Una batteria tedesca in azione in questa regione fu impegnata con successo a breve distanza e ridotta al silenzio dalle nostre mitragliatrici. Una operazione locale fu da noi eseguita con pieno successo sul campo di battaglia in vicinanza di Hebuterne e ci valse la cattura di settantatre prigionieri e tre mitragliatrici. Numerosi tedeschi furono uccisi in queste operazioni ed un contrattacco nemico effettuato nel pomeriggio fu completamente respinto. Sul resto del fronte eseguimmo in vicinanza di Acheville e di Hollebeke colpi di mano con pieno successo, durante i quali catturammo parecchi prigionieri ed uccidemmo un certo numero di nemici.

Vano tentativo degli aviatori tedeschi di volare su Parigi

Parigi, 3 (ufficiale).

Stanotte due gruppi di aeroplani tedeschi varcarono le linee e si diressero su Parigi. Essi furono segnalati dai posti di guardia. L'allarme fu dato alle 3,3. Le batterie di difesa aprirono un violento fuoco contro i nemici che dovettero ritornare indietro. Alcune bombe caddero nei sobborghi, nessuna vittima e danni poco rilevanti. La fine dell'allarme fu dato alle 4,20.

Lo sforzo tedesco verso Amiens

Parigi, 2, sera.

La battaglia è continuata sulla Somme con estrema violenza durante le ultime 24 ore, ma lo sforzo dei tedeschi è ora completamente diretto verso Amiens. Questa tattica è stata loro imposta dal fatto che essi non riuscirono nella parte sud del fronte di attacco fra Mont-Didier e Lassigny ad impadronirsi delle alture boscose che potevano al tempo stesso proteggerli contro i ritorni difensivi dei francesi e servire loro di punto di partenza per un attacco ulteriore. Non essendo così riusciti nel loro scopo al sud si sono dunque rivolti ad ovest, tenendo come obbiettivo più diretto Amiens. E' una nuova battaglia di Verdun, con mezzi e forze decuplicati, che è stata impegnata. Il nemico procede con attacchi convergenti e cerca particolarmente di avanzare per le due vie di accesso naturali dal sud al nord, risalendo il corso dell'Avre che passa per Moreuil e dell'Est all'ovest, seguendo il corso dell'affluente Luce, che passa per Hangard. La lotta è stata asprissima attorno a quest'ultimo villaggio da cui i tedeschi hanno cercato ripetutamente di sboccare senz'altro risultato che farsi decimare. Infine un impetuoso contrattacco ha ricondotto le truppe franco-inglesi ad Hangard. Gli attacchi e contrattacchi si sono succeduti nella regione con alternative di flusso e di riflusso. Alla fine della giornata le forze avevano guadagnato terreno. Più a sud i tedeschi tentano di allargare le posizioni ad ovest di Mont-Didier, cui siamo vicinissimi, e dove essi sono come investiti senza poter sboccare. La posizione è importante per essi, poichè costituisce l'anello di congiunzione fra due sezioni ad angolo retto del loro fronte di attacco: una orientata, da sud a nord e che raggiunge Arras, l'altra ad ovest e che finisce a Noyon. A nord della Somme il nemico tentò di appoggiare l'azione con attacchi in vicinanza di Albert, ma le operazioni avevano un carattere di combattimenti locali e costituivano piuttosto una diversione. Riassumendo, i tedeschi furono contenuti oggi sull'insieme del fronte, ma non realizzarono alcun progresso.

(Stefani).

Reggimenti americani inquadrati in unità franco-inglesi

Londra, 2 mattino.

E' stata pubblicata la seguente dichiarazione ufficiale: «In seguito alle comunicazioni scambiate tra il primo ministro Lloyd George e il Presidente Wilson e alle discussioni svoltesi tra il Segretario americano per la guerra Baker, che si trovava giorni sono a Londra, il Primo ministro Lloyd George, il ministro degli esteri Balfour e il ministro della guerra britannico Derby e alle consultazioni in Francia, alle quali parteciparono il generale Pershing e il generale Bliss, rappresentanti militare permanente americano nel Consiglio Superiore interalleato a Versailles, si è giunti ad importanti decisioni in base alle quali rilevanti forze di soldati americani alleati possono combattere a fianco degli alleati nella lotta attuale. Il Governo del nostro grande alleato occidentale non soltanto invia e continuerà ad inviare un gran numero di battaglioni americani in Europa, durante i mesi critici che sopravverranno, ma consente a che i reggimenti americani che non possono essere utilizzati in divisioni proprie vengano incorporati in unità francesi e britanniche durante il tempo in cui la necessità lo richieda. In questo modo la truppa ancora insufficientemente allenata per combattere come divisioni e come corpi d'armata distinti faranno parte di divisioni agguerrite fino a che non abbiano completato il loro allenamento e il generale Pershing desideri di ritirarli per costituire l'esercito americano. Le disposizioni pel trasporto di queste truppe supplementari si stanno ora compilando. Durante tutto lo svolgimento delle discussioni il Presidente Wilson mostrò il più vivo desiderio di fare tutto il possibile per aiutare gli alleati e non trascurò nulla per contribuirvi. Questa decisione, qualunque sia di vitale importanza per il mantenimento delle forze alleate, per qualcuno dei prossimi mesi non diminuirà in alcun modo la necessità delle nuove misure già indicate per il reclutamento di nuove truppe agli Stati Uniti. La decisione presa è stata resa pubblica immediatamente perchè il primo ministro ritiene che il popolo britannico debba chiaramente conoscere a quale unico scopo gli Stati Uniti abbiano portato il loro immediato concorso, che è in realtà indispensabile per il trionfo della causa degli alleati».

(Stefani).

L'azione degli aviatori inglesi

Londra, 2, sera.

Il comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree in data di ieri sera dice: I nostri palloni osservatori e i nostri aeroplani furono attivi nella giornata del 31 marzo, poichè la buona visibilità permetteva ai primi di eseguire un lavoro utile in cooperazione con l'artiglieria. L'attività dei nostri aeroplani fu principalmente concentrata a sud della Somme. Osservammo da vicino movimenti nemici in questo settore e lanciammo bombe su una forte colonna di truppe nemiche e su un convoglio, attaccandolo inoltre a colpi di mitragliatrici. Parecchi velivoli nemici sono stati abbattuti ed un altro è stato costretto ad atterrare abbadato. Quattro nostri velivoli precedentemente dati come mancanti sono successivamente tornati alle loro basi. I voli notturni non furono possibili, eccetto che dopo la mezzanotte, a causa delle nuvole basse. Da mezzanotte all'alba le nostre macchine da bombardamento lavorarono costantemente. Ventiquattro tonnellate di bombe furono lanciate sulle stazioni ferroviarie di Douai, di Cambrai, di Bapaume, di Rosières e di Thourout e sui docks di Bruges.

Stabilizzazione momentanea

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2 notte.

Una pausa di poche ore avvenuta ieri nella battaglia pote far credere che un periodo di sosta forse cominciato. Ma, dopo aver ripreso fiato, i tedeschi nel pomeriggio e nella serata ripresero gli attacchi; attacchi spezzati, per quanto furiosi, i raggruppati comunicati sono piuttosto confusi. Ma, a dipanare la matassa, si constata che il carattere generale della lotta non è modificato. I progressi tedeschi restano lenti, frammentari; anzi, per virtù dei contrattacchi, compensati. Anzitutto il villaggio di Hangard, donde sembrava che le truppe del Kronprinz stessero per aprire ieri una nuova breccia sulla ferrovia Amiens-Parigi, resta, dopo aspri combattimenti, nelle mani franco-inglesi, la stessa cosa per Moreuil, assalito anche ieri sera. I guastatori del Kronprinz sono invece perveuuti a traversare il fiumicello Doa a nord di Montdidier; ma a Grivesnes, sulla strada Montdidier-Amiens, i francesi li hanno fermati. Inoltre, per neutralizzare questa avanzata, il Comando francese ha spinto ad ovest di Lassigny dei raggruppamenti, la cui marcia potè compiersi con successo. Sul fronte inglese si lotta dacapo dinanzi ad Albert, ove le truppe comandate dal principe Rupprecht di Baviera erano rimaste immobili durante tre giorni. A sud della Somme, tra Luce ed Avre il combattimento da ieri sera non è terminato.

Le perdite dei tedeschi

Il carattere locale di questi combattimenti è spiegato dai critici questa volta ancora con la necessità per i tedeschi di ricostituire le loro unità. Le perdite degli eserciti del Kaiser, sicuramente molto superiori alle previsioni dell'Alto Comando, sono chiare nella indicazione del numero dei letti per i feriti preparati nei centri sanitari della prima offensiva. A quanto pubblicano i giornali il totale degli uomini messi fuori di combattimento in dieci giorni sorpassa già il terzo delle perdite precise dal Grande Stato Maggiore per tutta la durata dell'azione, che sapra si sarebbe prolungata durante settimane, trecentomila uomini almeno appartenenti alle stesstruppe sono stati messi fuori di combattimento. Quindi comandanti nemici hanno dovuto rinunciare pel momento ad attacchi in masse su fronti estesi e mentre i feriti vengono trasportati indietro, le riserve sul terreno battuto e scompaginato dall'artiglieria nemica non possono giungere se non lentamente tra grandi precauzioni. Aggiungete le difficoltà che su un terreno così ridotto devono superare gli artiglieri incaricati del trasporto dei grossi cannoni e delle loro munizioni. Queste ragioni spiegano anche la fretta febbrile con cui i tedeschi si sono messi a scavare nuove trincee, che dal lato meridionale del teatro di battaglia, ove opera l'esercito del Kronprinz, assumono già l'aspetto di fortificazioni permanenti. Per questa novità vi è forse un'altra buona ragione. I tedeschi si preparano a resistere a ritorni offensivi dei franco-inglesi. Gli attacchi isolati delle ultime ore potrebbero avere avuto così il semplice scopo di lasciar compiere in pace quei lavori.

Un'enigma

Stabilizzazione soltanto momentanea? Ovvero la guerra di posizioni piena ancora nella a spazzare l'illusione del rinnovare — Se veramente i contingenti austriaci e bulgari qui giunti sono importanti, cosa dice — osserva Verenne nell'Oeuvre — che non pericolo in Macedonia e in Italia è scomparso. La minaccia di infliggere la «lezione» meritata ai greci, di cui parla Sofia, diventa una minaccia per ridere e gli italiani potranno dormir tranquilli sul Piave, a meno che non si mandino da quella parte i turchi già portati in giro sul Danubio e sul Dniester. Ma pel momento questi, impressionati dal triplice successo inglese in Palestina, in Mesopotamia e a Hadjaz, mostrano di non sentire». A Baincille l'arrivo delle divisioni austriache appare dettato da necessità politiche. Oltre che a Berlino l'annessionismo militaristà rinasce in Austria: «La stampa austriaca parla un linguaggio che contrasta oggi con la depressione che regnava a Vienna alcune settimane fa. Ma quanto tempo questa recrudescenza di entusiasmo guerresco durerà? Carlo I rischia che i suoi popoli gli chiedano presto i conti per aver sacrificato il loro sangue alle ambizioni della Germania». Un viaggiatore svizzero che venerdì scorso era ancora nei paesi renani ha narrato al corrispondente del Petit Journal che lo stato d'animo delle popolazioni tedesche passa dall'apatia al pessimismo; si obbedisce senza entusiasmo agli ordini di sbandieramento per celebrare le vittorie; si leggono i comunicati scuotendo il capo e si mormora: «Ove ci menano?». Le autorità militari fanno giungere di notte innumerevoli treni di feriti, ma quelli trasportanti i prigionieri inglesi arrivano di giorno.

Gli ufficiali diffondono la voce che se l'offensiva attuale fosse arrestata, Hindenburg e Ludendorff attuerebbero un secondo piano non meno geniale. Questa eventualità contribuisce a raffreddare ancora più. «Parigi è nervosa, — ha dichiarato infine l'interrogato, — ma credete che Francoforte lo è molto di più».

Una fortezza

Gli inviati speciali han potuto accedere in uno dei luoghi tolti ai tedeschi dopo la cruenta lotta dell'altro giorno: Piemont. E', secondo la loro descrizione, una fortezza formidabilmente organizzata costituita da un massiccio boschivo che durante trentun mesi i tedeschi han frugato e scavato in tutti i sensi, creando una dimora fornita di ogni comodità e sicurezza. Vi hanno lasciato ora forti cortinaggi, posti di ufficiali ornati di mobili e specchi presi nei villaggi vicini, alle muraglie in cemento a prova di cannone: casematte, blockhaus e, sempre soltanto, cucine a ampie sale con dorce, elettricità, ecc. Insomma tutto il lusso delle case di grassi borghesi. Il luogo era garantito da parecchie linee di trincee costruite secondo i migliori metodi, protette di reticolati spinati e profondi. I francesi hanno con grande difficoltà snidato i pinoli profondamente affondati, ma l'organizzazione sotterranea resta e sarà conservata. I prigionieri fatti a Piemont narrano che cinque Divisioni nel loro settore furono distrutte nei primi giorni. Il comandante di una di esse, quantunque decimata, si vide rifiutare il permesso di lasciare il campo; due dovettero tornare ridotte di metà alla battaglia, dopo cinque giorni di riposo. Dicono inoltre che i tedeschi posseggono tre modelli di tank adatti a sfondare nuclei di resistenza. Quando si domanda ai prigionieri il nome dei loro capi, parlano di Ludendorff non di Hindenburg. Questi, nella direzione della battaglia attuale, sembra non esistere per essi. Effettivamente — soggiunge il Matin — l'imperatore, secondo della aureola eccessiva che circondava il vincitore dei laghi masuriani, favorisce ora la gloria di Ludendorff.

DOMENICO RUSSO.

Nuovi concentramenti di masse nemiche

Le tanks e gli "incrociatori terrestri,, - Le ragioni dell'attacco ad Arras

Londra, 2, notte.

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter sul fronte britannico in Francia, telegrafa in data di ieri: «I movimenti del nemico e la lotta durante le ultime 24 ore provano che l'avversario cerca di mettere in esecuzione il tentativo di discendere verso Amiens dalla valle dell'Ancre, nonchè da sud-est. Masse importanti di truppe continuano a concentrarsi nella regione di Albert e la lotta continua verso Villers e Bretonneux. E' evidente che il nemico è seriamente ostacolato dalla ubicazione dei trasporti a causa dell'attività distruttrice dei nostri aviatori e dalla mancanza di cavalli. Soffiando lontanamente il nemico riesce a condurre l'artiglieria. Nel frattempo non fa uso di mortai da trincea, ma questi sono di debole portata ed esigono enormi quantità di munizioni di tipo pesantissimo. Numerose tanks usate dal nemico per trasportare le munizioni sono state distrutte con disastrosi risultati per coloro che si avvalevano in vicinanza. Le truppe australiane sono entrate nella lotta e, come ordinariamente, si sono magnificamente comportate. Malgrado la battaglia tenda a spostarsi verso sud, la maggior parte delle Divisioni tedesche è sempre a nord della somme. Finora 30 Divisioni nemiche sono state impegnate ed alcune 15 di esse hanno dovuto essere ritirate perchè troppo logorate per continuare la lotta e rinviate verso i compagni che attendono il momento del sacrifizio, per dir loro che l'offensiva è lungi dall'essere la passeggiata militare promessa. Sappiamo da documenti catturati che i tedeschi contavano di raggiungere la Somme fin dal primo giorno.

L'importanza delle perdite tedesche è rivelata dal fatto che fin dal secondo giorno un battaglione della 4.a Divisione fu sostituito perchè ne rimanevano soltanto un ufficiale, 15 sottufficiali e 95 soldati. In un reggimento della Guardia 10 ufficiali tra cui il colonnello, erano stati uccisi e 21 feriti, uno era scomparso. E' inoltre evidente sempre più che le insuccesso delle irruzioni verso Arras ha gravemente intralciato i piani tedeschi. Fino alle ore 15 di oggi, non si segnala alcun nuovo attacco della fanteria dal fronte britannico, quantunque l'artiglieria nemica sia stata attivissima. La stessa Arras è stata violentemente bombardata. Il ritardo frapposto dal nemico per riprendere le operazioni su vasta scala ha per noi la massima importanza, perchè ci ha dato l'occasione di rafforzare continuamente i punti deboli delle nostre linee e di migliorare le nostre opere difensive. Il tempo è stato bellissimo e limpido per tutta la giornata: ottima la visibilità ed i nostri aviatori hanno aggiunto una nuova pagina alla gloria dei loro annali. Oggi era il giorno fissato da Hindenburg per l'entrata a Parigi!»

Lo stesso corrispondente, poi, racconta: «Le «tanks» tedesche invece di accompagnare le ondate d'assalto, come le nostre, vengono dopo un certo per abbattere i punti di resistenza. Vi sono tre specie di «tanks» tedesche, quelle dipinte sulle «tanks» inglesi pel gioco, le costruite secondo un modello tedesco più piccolo del tipo inglese, ma più rapido e più fortemente armato. La velocità varia da nove a diciannove chilometri all'ora. L'armamento è composto di cannoni, di mitragliatrici e di lanciafiamme, ciò che è molto utile per spazzare le trincee, poichè le «tanks» possono portare una maggior riserva di liquido per lanciafiamme di quel che possono fare i proiettili delle mitragliatrici. La «tanks» possono chiudersi ermeticamente per attraversare le nubi di gas; infine i tedeschi possiedono grandi carri chiamati «incrociatori terrestri», lunghi quindici metri. Le «tanks» sono agrupate in squadroni comandati da maggiori; gli ufficiali sono volontari e gli equipaggi sono composti di specialisti, di meccanici e di mitragliieri».

Gli ordini di noi sequestrati stabiliscono che nella battaglia offensiva la divisione tedesca avanza in due gruppi che precedono fianco a fianco nella prima ondata. Ogni gruppo è composto di tre battaglioni di fanteria il cui compito è quello di procedere direttamente verso l'obiettivo senza occuparsi ad altro. La cura di abbattere i nuclei di resistenza spetta agli specialisti che seguono. Gli specialisti sono composti di una compagnia di truppe d'assalto, di una compagnia e mezzo di mitragliieri, di una mezza compagnia di zappatori, di un distaccamento di lanciatori di fiamme, di una mezza compagnia di uomini con mortai da trincea pesanti e di una batteria di mortai da trincea leggeri. Dietro di essi un reggimento di fanteria con tanks, due compagnie di ciclisti e una compagnia di truppe d'assalto.

La Divisione è appoggiata da dodici batterie di artiglieria da campagna e da sei di artiglieria pesante, una delle quali da 420 millimetri. Vi sono pure distaccamenti speciali di artiglieria che accompagnano la fanteria, armati di due cannoni leggeri a tiro rapido di nuovo modello, per lottare contro le tanks. Dal 1917 i prigionieri tedeschi sono unanimi: allora il nemico voleva fare economie di uomini grazie alla profusione del materiale; ora invece lende ad economizzare il materiale mercè una spietata profusione di uomini.

Lo stesso corrispondente, infine, riferisce: «Verso le 14 di ieri nei pressi della fattoria Isigny le nostre truppe si lanciarono repentinamente contro le posizioni tedesche e, dopo una lotta breve, ma accanita, ritornarono con più di 200 prigionieri, 40 mitragliatrici ed un mortaio da trincea. Su un solo punto furono contati più di 50 cadaveri. Essendo così fallito il primo terribile urto su tutto il fronte a nord della Somme, il nemico si vide costretto a fare un nuovo sforzo su questo fronte e ad estendere la battaglia. Il terreno dove esso ha finora riportato qualche successo è limitato dagli stagni delle valli dei fiumi Avre e Somme. Quindi per avanzare gli sarebbe necessario far ripiegare gli alleati più a nord ed a sud.

Uno dei sintomi più incoraggianti è che le nostre truppe prendono l'iniziativa. Ieri sera fu segnalata verso il centro del fronte di battaglia, a nord della Somme, una forte concentrazione del nemico, che si preparava evidentemente all'attacco. La nostra artiglieria e le mitragliatrici diressero su di esso un furioso bombardamento. Le masse tedesche furono letteralmente annientate».

Il corrispondente Percival Philipps telegrafa: «E' ora evidente che i tedeschi contavano molto sull'attacco dalle due parti della Scarpe contro Arras il 28 marzo, che fu un'azione molto più importante di quella effettuata la settimana scorsa. Almeno sette Divisioni tedesche furono impegnate a nord del fiume per impadronirsi delle creste di Wimy ed oltrepassare Arras, mentre le truppe britanniche più a sud erano attaccate da tre Divisioni nella regione prossima alle paludi. L'attacco fallì così completamente, che il nemico non è stato ancora capace di riprendere il tentativo, quantunque la rapida presa di Wimy e di Arras facesse indubbiamente parte del suo programma di vittoria in corsipinte. L'attacco era stato preceduto dalla stessa preparazione di artiglieria ed eseguito dalla fanteria avanzante con lo stesso metodo e con la stessa densità che nella battaglia della prima fase dell'offensiva».

(Stefani).

Impressioni dei fogli inglesi

L'intervento delle truppe americane

Londra, 2, notte.

Il «Daily News» scrive: «I tedeschi continuano a lanciare potenti riserve sul fronte di battaglia, ma qualunque abbiamo loro inflitto un grosso insuccesso dobbiamo attenderci che la battaglia riprenda con intensità appena i cannoni possano saranno in posizione. Dobbiamo pure prevedere che si preparì una risposta che sia in armonia con l'importanza della lotta. E' soddisfacente notare il successo dei piccoli contrattacchi alleati, il tono dei comunicati tedeschi dimostra nettamente che la speranza di un «tour de force» è scomparsa. E' il primo indizio di ciò che potrebbe bene diventare una reazione fatale al partito militarista, il quale pone tutte le sue speranze su questo colpo ed il cui prestigio sarà rovinato se il tentativo fallisce. Questa reazione sarà ancora aumentata dalle rivelazioni del principe Lichnowski, le quali rimarranno nella storia come uno dei più memorabili incidenti della guerra».

Il «Daily Express» dice che la situazione che pareva critica al principio della grande offensiva tedesca ha subito un notevole cambiamento grazie all'indomita resistenza delle forze alleate, all'eroismo individuale dei soldati che, non solamente hanno scompaginato tutti i piani strategici dei tedeschi, ma hanno infranto in molti luoghi l'iniziativa al nemico. Nella situazione attuale se i generali tedeschi hanno cancellato le belle teorie sulle quali hanno fondato i loro piani, siccome ogni soldato del fronte anglo-francese sono stati sufficienti per ristabilire l'equilibrio, e la superiorità strategica passerà agli alleati. Su di un settore al nord della Somme il nemico è stato respinto con perdite così gravi per lui che ha dovuto modificare i suoi piani e il suo attacco principale verso Amiens ha dovuto svilupparsi al sud della Somme. Il nemico cerca di far pervito sulla destra, mentre la sinistra è costantemente esposta ai contrattacchi. Nello stesso tempo esso tenta di aprire una breccia. La combinazione delle due manovre implica rischi gravi per lui. L'estensione del suo salicate lo obbliga a fare uno spiegamento sempre maggiore di truppe per alimentare i vari fronti di battaglia, nel momento in cui è costretto a riconoscere la riduzione delle sue forze d'attacco in seguito alle gravi perdite che gli sono state inflitte dal principio della sua grande avventura. Sono questi fattori sufficientissimi per dare allo Stato Maggiore tedesco argomento a riflessioni non certo confortanti. Il nemico ha iniziato una operazione di cavaliere molto rischioso e pericoloso e si trova dinanzi a truppe risolute a lottare fino alla fine».

Il «Daily Telegraph» commentando la decisione di far partecipare le truppe nord-americane alla lotta, scrive: «La parte avuta dal presidente Wilson nelle discussioni tenutesi con la decisione presa, non sarà dimenticata da quei popoli dell'Europa che già devono tanto alle sue potenti qualità di uomo di Stato pieno di risorse». La «Morning Post» rileva che lo spirito col quale tale misura è stata presa dagli Stati Uniti riceve tanto in Francia quanto nella Gran Bretagna tutto l'apprezzamento che merita. Essa avrà una grande influenza in Germania. Il «Times» dice che la decisione presa suggella i vincoli di fratellanza che uniscono gli alleati europei e gli Stati Uniti per la comune difesa della causa della civiltà. Questa ripartizione delle forze americane, anche se la misura non è che temporanea, implica un cavalleresco spirito di sacrificio. Non si tratta di una semplice misura sulla carta, perchè le unità americane sono già mischiate alle nostre sul campo di battaglia e siamo convinti che l'esperienza avrà i più buoni risultati».

Il generale Foch all'on. Orlando

Roma, 2, notte.

Al telegramma inviatogli dal Presidente del Consiglio dei ministri, on. Orlando, il generale Foch ha così risposto: «Sono molto sensibile ai vostri cordiali rallegramenti, che sono l'espressione dei sentimenti che avete verso di me. In grazia della stretta unione che voi particolarmente avete contribuito a realizzare è sempre assoluta la fiducia del nostro successo finale, i cui progressi fino da questo momento si vanno affermando ogni giorno più».

Attività di nostre pattuglie
al Tonale e in Vallarsa

COMANDO SUPREMO, 2.

Attività di nostre pattuglie con cattura di qualche prigioniero in regione Tonale e in Vallarsa. Nelle Giudicarie e ad est del ponte della Priula nuclei nemici vennero fugati a fucilate. Su tutta la fronte l'azione delle opposte artiglierie fu assai moderata ed il maltempo non consentì agli aviatori di compiere alcuna operazione.

DIAZ.

Tristissima Pasqua nelle terre invase...

(Da uno dei nostri inviati speciali al fronte)

ZONA DI GUERRA, aprile.

Le notizie che ci giungono dalle terre invase, per bocca di profughi, di disertori o di qualche raro forestiero, si fanno sempre più tristi. La piaga apertasi nel Friuli e nel Veneto dalla ritirata oltre il Tagliamento e oltre il Piave, aggravata ogni giorno dalla inflessibile durezza dell'invasore, da crescente miseria delle condizioni di vita, alla prima fase di irritazione e di disordine che diffuse intorno rovine di case e strage di viti, successe una seconda di metodico, progressivo sfruttamento di ogni ricchezza del paese. Quel lembo d'Italia lasciato occupare dal nemico non è che un disgraziato, estenuato, alla morte della resistenza e straziato da crudeli sevizie.

Alla prima ondata di terrore e di disperazione che seguì l'occupazione, succedette un periodo di relativa calma, durante il quale i tedeschi, mossi le armi minute verso la Livenza, dal fiume scorgendo un altro anno di guerra. Le truppe austriache sarebbero in fame. Il loro rancio consisterebbe di una zuppa di cavolo e di carne di cavallo, di una cavezza di pane ogni tre giorni e di una razione di 50 grammi di carne ogni due giorni. Le razioni di pane e di carne sono poco più di quelle che vengono distribuite ai prigionieri

Cronaca Cittadina

L'istituzione di borse
per posti di educazione, di lavoro o di studio

Il sindaco notifica che sotto il titolo di « Istituzione popolare Giuseppe Garibaldi » sono istituite alcune borse per la complessiva somma di lire cinquemila annue da assegnarsi ai discendenti dei compagni d'arme di Giuseppe Garibaldi. Possono concorrere a queste borse i discendenti in ambo i sessi di Garibaldini i quali siano nati in Torino o vi abbiano stabilita la loro residenza da non meno di un quadriennio, siano che in questo ultimo caso la persona si abbia dovuta godere della borsa sin dalla sua culla. Le borse saranno assegnate ai discendenti di Garibaldini i quali abbiano tenuta buona condotta, siano di costituzione non gracile che mostrino attitudine allo studio o all'apprendimento di qualche professione o mestiere per cui occorra coltivamento in qualche collegio od istituto, o siano necessarie spese relevanti di altra natura per il raggiungimento dello scopo. Le suddette borse saranno disponibili variabile secondo i casi: il loro godimento decorrerà per anni scolastici interi, e per quel numero di anni che sarà riconosciuto necessario dalla Giunta municipale perchè il giovane o la giovane ottenga il godimento della borsa possano compiere il corso di studi o di tirocinio professionale che è loro necessario in relazione alla carriera, arte o professione da essi scelta. Decadranno dal privilegio del godimento della borsa quelli che ottenuta la concessione, non si fa dimostrino degni o per cattiva condotta o per insufficiente profitto negli studi. Coloro che intendono aspirare alla concessione di una delle dette borse dovranno presentare domanda al sindaco, Ufficio Istruzione, non più tardi del 28 giugno 1918, indicando la carriera, arte o professione che intendono scegliere. Alla domanda, in carta da bollo da una lira, dovranno essere uniti i seguenti documenti: certificato di nascita; certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di residenza; certificato comprovante le condizioni non agiate dell'aspirante; certificato degli studi finora compiuti; tutti i documenti necessari per comprovare che l'aspirante si trova nelle condizioni prescritte dal manifesto. La giunta municipale procederà all'esame delle domande presentate nel termine sopra indicato e delibererà l'assegnazione delle borse ai più meritevoli, fissando l'importo di caduna.

È vietato il riscaldamento

La Prefettura avverte che nella « Gazzetta Ufficiale » del 25 marzo, N. 71, è pubblicata l'ordinanza 23 marzo 1918, del commissario generale dei combustibili nazionali, la quale dispone che, a datare dal 1.o aprile e vietato il riscaldamento, con qualsiasi sistema, degli edifici pubblici e privati, eccettuati gli ospedali ed i luoghi di cura e le private abitazioni ove trovasi infermi. I contravventori sono puniti a norma dell'art. 7 del decreto luogotenenziale 6 agosto 1917, N. 1215, che importa la pena dell'arresto sino a sei mesi e l'ammenda da L. 100 a L. 1000.

Il volontariato civile

Affinchè gli offerenti servizio volontario civile possano al più presto trovare collocamento, è opportuno che oltre alle speciali indicazioni indicate nel decreto luogotenenziale del 18 febbraio u. s., anche i pubblici uffici, gli istituti di beneficenza ed assistenza sociali, gli istituti ospedalieri, le opere pie, gli istituti di credito, ecc., presentino senza indugio agli uffici comunali di loro residenza il proprio fabbisogno di personale, specificando il genere, la durata, le condizioni del contratto d'impiego ed i requisiti che si richiedono.

L'Opera Nazionale pei combattenti

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Commerciale Italiana ha deliberato di concorrere con una oblazione di due milioni di lire all'Opera Nazionale pro combattenti, creata dal ministro Nitti.

Le spedizioni ai prigionieri di guerra

La Commissione della Croce Rossa (via Maria Vittoria, 12) avverte che da oggi viene ripreso il servizio di spedizione dei pacchi ai rimasti prigionieri di guerra in Austria e Germania. L'orario per la consegna dei pacchi rimane dalle 9 alle 11 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei festivi. Si ricorda che ad ogni prigioniero si può spedire un pacco ogni undici giorni e che insieme si deve esibire il reale certificato che viene rilasciato dai reali carabinieri.

Funebri di soldati

Mercoledì, 3, alle ore 10, avrà luogo il funerale del soldato Giacobino Raffaele, del 112.o fanteria, il corteo partirà dall'Ospedale Militare Principale.

Alle ore 16,30 avrà luogo il funerale del soldato proveniente dal fronte Milani Oreste, del 38.o fanteria. Il trasporto partirà dall'Ospedale Militare Principale.

Un'interrogazione dell'on. Di Robilant

L'on. Di Robilant ha diretta la seguente interrogazione al ministro della Guerra: « Domando di interrogare l'on. ministro della Guerra per sapere se non creda per ragioni di equità e di giustizia estendere la provvida disposizione colla quale sono inviati in licenza illimitata i militari delle classi 1874-75 che hanno figli sotto le armi o morti in guerra, ai militi della Croce Rossa trovantisi nelle identiche condizioni e che finchè arruolati in precedenza volontari furono per disposizione ministeriale esimiti agli arruolati nei battaglioni territoriali del R. Esercito dopo la chiamata alle armi delle classi 1874-75 ».

Invito ai soci della Croce Rossa

La Presidenza del Comitato regionale di Torino della Croce Rossa Italiana rinnova preghiera ai benemeriti signori soci di volere effettuare con cortese sollecitudine il pagamento della quota sociale per l'anno 1918. I versamenti si ricevono presso gli Uffici del Comitato, Piazza Vittorio Emanuele, N. 9, e presso la Commissione di propaganda, Piazza S. Giovanni, n. 10 (Palazzo Chiablese), dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

I nostri soldati per il Prestito

Fra gli atti di devozione alla patria che i nostri soldati compiono anche nel campo della l'azione civile, va segnalata la cospicua quota di sottoscrizione per il Prestito nazionale raccolta fra i militari appartenenti al 1.o autoparco, prevalentemente in grande maggioranza dai distretti del Piemonte. Il totale infatti delle cartelle acquistate dal Corpo ammonta a ben L. 1.523.000.

Conferenze

Ad iniziativa dei soci della Società Italiana di Fisica, residenti in Torino, nel corrente aprile e nel prossimo mese di maggio, si terranno conferenze scientifiche sentimentali. La prima di esse sarà tenuta dal Dottor Umberto Magini, sabato 6 aprile, alle ore 17,30, nell'Aula di Fisica Sperimentale del R. Politecnico, sulla: « Distribuzione di talune problemi fisici interessanti l'esercizio dei forni elettrici » (con esperienze).

***

Il Circolo Trentino avverte che la conferenza con proiezioni, che doveva aver luogo lunedì, 1.o aprile, per incidenti sopravvenuti è rimandata a sabato, 6 aprile, alle ore 20,30, nella sala Vincenzo Troya.

Portafogli smarrito

L'operaio Mieranti Savino in smarrito a Porta Nuova il portafogli contenente L. 110 nonchè i fogli d'congedo, il passaporto ed altri documenti. Egli sarebbe riconoscente a colui che l'ha trovato se volesse restituirgli almeno le carte, indirizzando alla signorina Pierri Graziella, via Aosta, 22.

Scomparsa di una giovinetta

Dalla sua Abitazione sita nella Borgata Abbadia di Stura, N. 8, è scomparsa la ragazza Piovano Maria, d'anni 14. I genitori pregano coloro che ne avessero notizia di voler comunicargliela. La ragazza ha il viso grassoccio e ben colorito; i suoi capelli sono castani. Veste un abito grigio scuro con paletot marrone-scuro.

La sorveglianza annonaria

La Prefettura comunica. Furono denunciate all'Autorità giudiziaria le seguenti persone per aver messo in commercio latte adulterato: Suppo Antonio e Suppo Carolina nata Nicol, coniugi, lattivendoli, in via Treviso, n. 19 (annacquamento al 7 per cento); Bione Clementina nata Valpreda, lattivendola, in via Fabro, n. 11 (annacquamento al 7 per cento); Valpreda Enrico e Valpreda Angelina nata Rossi, lattivendoli, via S. Dalmazzo, n. 7 (annacquamento al 10 per cento). Inoltre il pretore urbano con sentenza in data 22 m. s. condannava: Valle Mattia, lattivendolo, in via S. Quintino, n. 3, a L. 100 di ammenda e spese, col beneficio di non pagare essendo il verbale di contravvenzione passato in prescrizione, perchè il 7 febbraio 1917 mettevasi in vendita latte annacquato al 7 per cento; Mare Angela nata Bonino, margaraia e lattivendola, abitante a None, a L. 100 di multa e spese, perchè il 27 settembre 1917, introduceva in Torino latte annacquato al 13 per cento; Guillaume Caterina nata Tolo, lattivendola, in via Ginlerli, n. 41, a L. 133 di ammenda e spese, perchè il 5 novembre 1917, metteva in vendita latte annacquato al 18 per cento; Braglia Angelo, lattivendolo, in via Lercaro, n. 29, a L. 100 di multa e spese, perchè il 27 novembre 1917, metteva in vendita latte scremato al 37 per cento; Borgo Teresa nata Pianta, lattivendola, in via Nizza, n. 124, a L. 100 di ammenda, perchè il 5 dicembre 1917 metteva in vendita latte annacquato al 22 per cento; Dosio Teresa nata Suppo, lattivendola, abitante in Strada Settimo, n. 215, borgata Lucento, a giorni 45 di reclusione, L. 200 di multa, giorni 45 di sospensione dall'esercizio di vendita di latte, perchè il 12 dicembre 1917 metteva in vendita latte annacquato al 13 per cento e scremato al 62 per cento.

Seguendo la Cronaca

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
e la nuova forma dotale

Genitori! Assicurate i vostri figli!

Nell'ora che volge il sentimento di devozione alla Patria può essere combinato e confuso con quello di paterna previdenza mercè il provvedimento adottato dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con l'istituzione della nuova *polizza dotale mista speciale*.

Eccone un esempio:

Un padre desideroso di assicurare una dote di L. 10.000 alla figlia dell'età di 6 anni potrà ottenere lo scopo assicurandola presso l'Istituto Nazionale pagando per la durata di soli 15 anni L. 470,90 annue.

Al ragguingimento dei suoi 21.o anno di età la figlia avrà L. 10.000 in titoli dell'attuale Prestito nonchè L. 1350 in contanti.

In caso di premorienza del bambino o della bambina, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni conseguerà *immediatamente* il titolo di L. 10.000.

La genniale forma di assicurazione deve essere da tutti apprezzata inquantochè racchiude in essa tutti gli elementi della Previdenza, del Risparmio e del Patriottismo.

Per tutti coloro che vogliono approfittare di questa eccezionale occasione ricordiamo che il premio annuo varia dalle L. 47,50 alle L. 48,50, a seconda l'età del bambino o della bambina assicurata, per ogni mille lire di capitale.

Per informazioni e contratti rivolgersi all'Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale che ha sede in Torino, via Cernaia, 7.

Scuola per meccanici e Conducenti di Automobili
(Riconosciuto dal Governo)

Nel giorno 6 corrente (sabato), alle ore 20,30, avrà inizio il 3.o dei Corsi che si susseguono ininterrottamente ogni mese. Le iscrizioni si ricevono in ogni giorno alla sede della Scuola, *Via Madama, 1*, dalle 13,30 alle 18 e dalle 20,30 alle 22.

Il Direttore Ing. T. MARENCO — *Il Presidente* Avv. G. GORIA-GATTI

I Divertimenti

Già più di settanta repliche ha avuto "TOSCA„ con la "BERTINI„ al *Cinema Ambrosio*

Eppure il concorso della folla non sembra affatto diminuire. Oggi il capolavoro della *Cines Film* entra nel quindicesimo giorno di rappresentazioni e gli ammiratori di Francesca Bertini, come ieri, come sempre, faranno ressa alla vendita dei biglietti senza se si fosse alla *première*. Bisognerà ripetersi sulla meravigliosa interpretazione di questo straordinario film? La grande Casa romana che ritorniamente tiene testa, in tutti i generi, alla concorrenza straniera, ha inteso creare una di quelle sue grandi films che fanno il giro del mondo. E vi è splendidamente riuscita. Ecco perchè *Tosca* continua a richiamare in modo trionfale e perchè tutti contano di andarla ad ammirare. I prezzi d'oggi sono: Primi posti L. 3,60 — Secondi posti L. 2,40 — Terzi posti L. 1,60.

Gemma di Sant'Eremo
Protagonista: *"Pina Menichelli„*

Continuano col più vivo successo al *Salone Ghersi* le repliche di questo fortissimo dramma edito dall'*Itala Film* e interpretato da Pina Menichelli. Anche ieri grande concorso di pubblico. Le repliche proseguiranno a tutta domenica, il programma è completato da una magnifica film edita dal Ministero della Marina: *Della laguna al mare Piave* ed esclusivamente concessa al *Salone Ghersi*.

MACISTE atleta

Lunedì, 8, andrà in programma la seconda serie delle avventure di Maciste, e cioè *Maciste atleta*, seguito a *Maciste Poliziotto*.

Accertate a vedere i leoni e i topi del poeta romanesco Trilussa al CINEMA ROYAL

La graziosissima e divertente film in quattro parti: *L'ultimo dei Cognac*, sta arrivando alle sue ultime repliche. Spettacolo comicissimo, pieno di grazia e di arguzia, esso è in modo particolare adatto alle famiglie. Ragazzi, fatevi condurre dalle vostre mamme!

I Cavalieri del Triangolo al CINEMA SPLENDOR

Oggi si proietterà questa prima serie della grandiosa film rocambolesca: *Il triangolo giallo*, protagonista Emilio Ghione.

Una novità all'IRIS

I milioni di Willy, operetta nuova di E. Berthier, musica di G. Chiri, verrà domenicalmente presentata oggi dalla compagnia Tanzi.

A chiacchiere il suo

A proposito dell'arresto di quel certo Pizzorno Modesto, che sorpreso in flagrante furto in via Valdellgia, aveva sparato un colpo di rivoltella contro uno dei suoi inseguitori, debbiamo aggiungere che il merito maggiore del suo arresto va attribuito a certo Bogello Luigi, portinaio della casa N. 40 di piazza Montebello, ove il ladro inseguito si era rifugiato col proposito poi di superare un muro e di sottrarsi così all'inseguimento. Senonchè mentre stava appunto per scavalcare il muro, il Bogello lo afferrò alle gambe e lo trattenne fino al giungere delle guardie.

Investimento

Il meccanico Celona Anselmino, di anni 29, abitante in via Genova, N. 14, in investito in corso Francia da una vettura tramviaria municipale e riportò lo schiacciamento del piede sinistro. Trasportato nell'Ospedale Martini, venne ricoverato e giudicato guaribile in quattro mesi.

Note spicciole

Società La Libertà. — Questa sera Assemblea ordinaria, con importante ordine del giorno.

Il Comitato Studentesco della « Dante Alighieri » comunica che la sede sociale è trasferita in via Po, N. 8, nei locali dell'Associazione « Galileo Ferraris ».

I violenti e le loro vittime

Il dottor Melanotte ha medicato lunedì notte al suo Giovanni certa Borga Teresa operaia Agiati, d'anni 39, abitante in corso Vercelli, n. 42, presso un guardiano ambulante, la quale aveva ripreso di assistenza per certo pezzo di coltello al corpo e all'anamno sinistra, che disse di avere ricevuto a Porta Palazzo, da certo Barbero Paolo, d'anni 41, detto Farinello, abitante in via Franco Bonelli, n. 1, guaribile in giudici guaribile in dodici giorni. Il guardiano Antonietta Carlo, d'anni 48, abitante in corso Cusale, N. 251, fu percosso in corso Vercelli da un individuo che dice di non conoscere e riportò una ferita lacero-contusa sul viso giudicata guaribile in 8 giorni. Verso le 2,30 della notte furono accompagnati al San Giovanni certi Bardessono Silvio, di anni 23, soldato alpino in licenza, abitante in via Pallieri, n. 36, ed il dott. Melanotte riscontrò una ferita al polpaccio sinistro, ed a sette giorni guaribile in giorni dieci; Scaroni Giovanni, d'anni 25, abitante in corso Valentino, N. 8, meccanico, a cui riscontrò una ferita lacero-contusa alla testa giudicata guaribile in giorni dieci; Scaroni Mario, d'anni 23, fratello del precedente, a cui riscontrò una ferita al cuoio al capo giudicata guaribile in giorni otto. I ferimenti sono conseguenza di una rissa avvenuta presso via della Cecchia tra diversi individui. Il Bardessono narra che essendo giunto a tarda ora a Torino, per non disturbare i congiunti si era messo in giro per trovare un albergo. Giunto presso via della Cecchia e vedendo i risentiti fra cui era pure un mutilato, contro cui altri rivolgevano le loro ire, egli mosso in sua difesa e si buscò così le due coltellate.

La disgrazia

Elia Giuseppe, d'anni 38, da Poirino, stallière nell'*Albergo del Campanile*, scivolò e cadde in modo che si fratturò la gamba destra. Il poveretto ebbe i primi soccorsi dal dottor Jachia che lo giudicò guaribile in tre mesi e fu fatto ricoverare nella stessa Ambulanza.

Imberto Costantino, d'anni 21, abitante in via Pollone, 11, operaio, mentre percorreva via Bologna sul predellino del tram municipale N. 8, urtava un carro trainato da un cavallo. Accompagnato all'Ospedale fu dal dottor Abultrago medicato per fratture delle costole del lato sinistro e ricoverato giudicandolo guaribile in trenta giorni.

In Questura

Vigo Giovanni, d'anni 29, da Corio Canavese, fu sorpreso mentre aspettava borse sottratte alla requisizione. Venne deferito all'Autorità giudiziaria e la merce sequestrata.

Stato Civile di Torino
2 aprile 1918.

NASCITE: 21 (dei quali maschi 14, femmine 8).

MATRIMONI: Fasciolo Stefano con Formari Emma — Depetri Oliviero con Carnaglia Maria — Stracco Vincenzo con Borzio Adelaide — Vacca Raimondo con Maldina Delfina — Marchi dott. Alfredo con Costa Irma.

MORTI: Alberto Teresa, d'anni 60, di Bra, casalinga, via Nuova, 26.

Romano Margherita n. Bersano, d'anni 78, di Torino, assistrice, via Belmonte, 12.

Sella Leopoldina ved. Mulietti, d'anni 77, di Torino, agiata, via della Zecca, 43.

Testa Ulisse fu Bartolomeo, d'anni 17, di Torino, soldato 3.o fanteria, piazza Emanuele Filiberto, 21.

Mola Silvestro fu Michele, d'anni 57, di La Cassa, pensionato, via Nole, 61.

Stavenago Clementina ved. Anselmo, d'anni 67, di Valle San Nicolao, agiata, corso Parigi, 32.

Terrini Arturo di Giuseppe, d'anni 21, di Torino, soldato 3.o fanteria.

Barragna Felicita fu Angelo, d'anni 58, di Villastellone, artista, via San Domenico, 1.

Rovera Alfonsina di Emilio, d'anni 11, di Torino, scolara, via Susa, 2.

Roma Maria fu Giacomo, d'anni 73, di Ceres, fact. Pilla Giovanni, d'anni 60, di Venezia, calzolaio.

Stellaneri Immacolata fu Lorenzo, d'anni 31, di Novi Ligure, orlatrice.

Conti Giovanni di Secondo, d'anni 31, di Asti, soldato 101.o fanteria.

Battaglia Giuseppe di Salvatore, d'anni 20, di Favignana, soldato 3.o bersaglieri.

Pavlolo Zeferino fu Francesco, d'anni 35, di Trana, soldato 32.o fanteria.

Candossi Giovanni fu Giuseppe, d'anni 19, di Avigliana, studente.

Salla Angela n. Landa, d'anni 59, di Torino, casalinga, corso Tortona, 2.

Ostellaglio Raffaele fu Salvatore, d'anni 20, di Acqui, agiato, via della Rocca, 37.

Maestri Angela ved. Tarantola, d'anni 79, di Dobbio, commestibile.

Garda Pietro di Nicola, d'anni 28, di Torino, meccanico, via Alassio, 20.

Ghirighiello Rosa fu Giovanni, d'anni 18, di Grugliasco (Settimo), casalinga.

Bellosco Aldo di Tommaso, d'anni 3, di Torino, scol. Prola Piero di Antonio, d'anni 7, di Torino, scol. Tarino Giovanni fu Giuseppe, d'anni 55, di Alberto fu Giuseppe, contadino.

Brunatto Ginseppina n. Bessey, d'anni 51, di Vocherà, agiata, via Villa della Regina, 14-bis.

Cila Gabriella fu Luigi, d'anni 17, di Torino, casal.

Richiardi Paola ved. Bertellino, d'anni 81, di Grosso, contadina.

Donna Elisabetta ved. Garcia, d'anni 80, di Savigliano, via Sag Quintino, 6.

Bergami Giuseppe fu Francesco, d'anni 58, di Torino, operaio, via Cannola, 11.

Più 27 minori d'anni sei.

Totale 51, di cui 4 domiciliati in altri comuni, ecc. — 30 Non residenti in questo comune.

La lotta contro la fillossera
Proposte del prof. Grassi

Roma, 2, notte

Il prof. Grassi, l'insigne professore dell'Università di Roma, invoca dal Governo la ripresa della lotta contro la fillossera, osservando che si tratta di salvare venti miliardi della ricchezza nazionale. E sen. Grassi conclude un suo articolo sull'argomento così: « Io sono convinto che la lotta contro la fillossera deve essere intrapresa introducendovi delle fondamentali modificazioni che si possono riassumere nei seguenti punti: 1.o i consorzi devono sorgere obbligatoriamente in tutte le zone viticole; 2.o la lotta deve essere affidata ai Consorzi; 3.o essi devono venire diretti da un tecnico all'altezza della missione, convenientemente compensato e di nomina governativa; 4.o i tecnici dei Consorzi devono prendere il personale adatto alle operazioni antifillosseriche; 5.o si deve concedere un sufficiente indennizzo ai proprietari danneggiati dalle distruzioni, ma coll'obbligo di denunziare le infezioni al loro primo apparire e adottare le misure precauzionali prescritte; 6.o si deve istituire una Cassa comune dei Consorzi di ogni singola federazione; 7.o perchè il solfuro di carbonio necessario alle operazioni antifillosseriche va ogni giorno aumentando di prezzo, occorre intervenire ricorrendo al calmiere ed al monopolio ».

Per nuovi esoneri agrari

Roma, 2, notte.

L'on. Penna ha presentato la seguente interrogazione: « Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri di Agricoltura e della Guerra per sapere se non credano necessario concedere nuovi esoneri per quella aliquota che colla chiamata della classe del 1900 sarà rimasta priva di un uomo valido dai 18 ai 65 anni ».

NOTIZIARIO ITALIANO

In circostanze misteriose è stato rinvenuto nella roggia che scorre in vicinanza della cascina Malchiero, presso Trezzo Milanese, il cadavere del dottor Luigi Stallel, di anni 50, da Magenta, medico condotto di Trezzo. Pare che si debba escludere una disgrazia, ma non si è ancora potuto stabilire la causa della morte.

Il Tribunale militare di Catania ha condannato alla fucilazione i pescatori Antonio Di Fazio ed il figlio di costui, Matteo. Un altro figlio del Di Fazio, a nome Sebastiano, è stato condannato a trent'anni di reclusione, ed a sette anni certo Peluso Sebastiano. I condannati, tutti di Augusta, vennero arrestati il 5 agosto 1917 per alto tradimento, mentre accusa di un bambino di nove anni che li aveva veduti rifornire di benzina un sommergibile nemico fra Capo Passero e Marzamemi.

Il mercato serico

Roma, 2, notte.

Il Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro comunica: I corrispondenti serici del Ministero in Italiano da Schanghai in data 28 marzo scorso: Mercato sete con pochi affari: transazioni speciali: nuddani greggie europee classiche fr. 107,00; Tussles in natura pegasus N. 1 fr. 87; Kuoko mare N. 1, fr. 78,50; Tussah filanzia primaria fr. 47,25; Contrattazioni attive. Cambio (sei su Francia 4 mesi vista, fr. 6,39. Tokio, 29 marzo: Qualità Shinshu I a, ribassi a yen 1400 a 1300. Cambio su Francia 3 4 mesi, fr. 3,18.

Assemblee di Società Anonime

Società siderurgica di Savona. — L'assemblea presenti N. 91.301 azioni, udita la relazione del Consiglio di amministrazione, quella dei Sindaci, il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite al 31 dicembre 1917, li ha approvati ad unanimità mantenendo il Consiglio d'amministrazione di stabilire le modalità ed il tempo del pagamento del dividendo in Lit. 10 per azione. Frequentati alla nomina dei Sindaci rimangono eletti a Sindaci effettivi i Signori: Benedetti avv. Giorgio, Oberti prof. rag. Emilio fu Vincenzo, Pelloux Giuseppe, a Sindaci supplenti i Signori: Bolla Francesco Daniele, Sarti Guido.

L'Assemblea generale della **Società An. Gaetano Ciocone Sassi** approvò il bilancio al 31 dicembre 1917 ed il dividendo di L. 5 per Azione da L. 100. Venne deliberato un concorso alla Fondazione Nazionale industriale per gli orfani di guerra in lire 30 mila, autorizzando il Consiglio d'Amministrazione a stabilire altro concorso pro combattenti.

Gli spettacoli d'oggi

ONDARELLA (Stazione d'opera) — Ore 20,30: « La Traviata », opera in 3 atti, di Giuseppe Verdi.

CARIGNANO (Città drammatica diretta da V. Talli) — Ore 20,30: « La morta civetta », commedia in tre atti, di Mario Fraja.

ALFIERI (Città d'operette Lombardo) — Ore 20,30: « La Regina del Fonografo », operetta in 3 atti, di Carlo Lombardo.

SCRIBE (C.so Venezia 61 Tel. 42-21) — Ore 20,30: « Una famiglia in carica », commedia in tre atti.

ROMANO (Prop. C. Amore - Telef. 14-21) — Ore 20,30 Varietà — Festival: Matinée ore 15,30.

MAFFEI — Ore 20,15: Varietà per famiglie.

TEATRO 1915 Compagnia Operetta Tacci e Varietà.

MERIDIANA — Ore 15: Attrazioni e Operetta.

CINEMA ALPI — « La spirale della morte ».

BANCO DI ROMA
SOCIETA' ANONIMA - SEDE IN ROMA
Capitale L. 75.000.000 versato

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO 1917
CAMBIO DELLE VECCHIE AZIONI

Si avvertono i signori Azionisti che a partire dal 1o aprile p. v. si procederà, presso tutte le Succursali ed Agenzie del BANCO DI ROMA, al cambio delle azioni in ragione di tre nuove del valore nominale di L. 100 contro otto vecchie (attualmente in circolazione) del valore nominale di L. 37,50.

Contemporaneamente sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1917 in ragione di L. 6,25 per ogni vecchia azione, contro ritiro della cedola n. 26.

Roma, 30 marzo 1918. (4313)

LA DIREZIONE CENTRALE.

6° PRESERVATIVI
Extra Rei L. 4,50 la Dec. Completo preservativi, lucidi illustrati preservativi per donne ed antiscandalizzi per Signora. Bollettino Pubblicazioni Sessuali invio raccomandato L. 1,50. Listino mia chiuso L. 0,30. ISTITUTO NEO MALTHUSIANO Casella Postale 185, Firenze

CURA DEPURATIVA DEL SANGUE
primaverile e completa colle Pillole « Magen » di Salsapariglia composta. Efficacissime contro reumatismi, ingorghi ghiandolari, sifilide, malattie della pelle, ecc. — Boccetta per 30 giorni di cura: lire 3,50 e resto cartolina vaglia di lire 3,50. (4304)
Farmacia Dott. GABASSINO e MAGGIANO, via Palazzo Reale angolo Piazza Castello - TORINO.

TRASPORTO MERCI
Genova-Torino
Via Cesare Battisti, N. 2 - Telefono 31-51

LE MALATTIE DELLE VIE GENITO-URINARIE
si guariscono con la « BISTOTERAPINA » composta dalle sostanze dell'ovaio, testicolo e reni e con le candelette « URETROSAN » contro blenorragie, restringimenti, ecc. (4309)
Istruzioni e richiesta dalla Farmacia Marmorel, corso Buenos Ayres, 80-A, Milano.

OSTETRICA Signora Pasqua, Massaia ostetrica (4310)
Cure mediche — Via Po, 8 (vicino Piazza Castello)

LEVATRICE A. MARELLA Signora - Prezzi moderatissimi - Via Roma 31, piano 2 (4308)

LEVATRICE Carlina Prezzissimi - Prezzi miti - Signorina - Palermina, giardino. Via Figlie Militari, 17, e Superga, 54. (4306)

LEVATRICE M. RAVINA Corso Regina Margherita, via Bossi, 2, 4 e 6 (4305)

BANCO DI ROMA

Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria del Banco di Roma ha avuto luogo il 26 Marzo sotto la Presidenza del Conte Carlo Santucci, con l'intervento di 203 Azionisti, portatori di N. 567.470 Azioni. Ecco la

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

Per quanto la guerra sovrasti ad ogni elemento determinante i fatti economici, tanto nazionali quanto internazionali, il mercato italiano nel 1917, pure attraverso a gravi oscillazioni, fu animato in generale da un senso di prevalente ottimismo.

L'abbondanza delle disponibilità ha ancora caratterizzato lo svolgimento degli affari. Nonostante le ingenti e progressive richieste di capitali, le sorgenti del risparmio sono rimaste a provvedere, rapidamente e largamente, ai molteplici bisogni pubblici e privati in gara di soddisfare quelli imperiosi e gravissimi del dopo guerra.

L'attività del mercato italiano aveva acquistato la fisionomia normale, anzi una certa vivacità di scambi, quando il Governo decise finalmente di corrispondere al desiderio di tutti gli uomini d'affari, riaprendo con opportune cautele le Borse.

I dolorosissimi avvenimenti dell'ottobre scorso costrinsero a troncarne il funzionamento.

Fino a quell'epoca l'Italia nostra aveva avuta la somma ventura di combattere in territorio di conquista, e di tener così lontani dal sacro suolo della Patria le sventure e gli orrori che accompagnano la guerra. Ma purtroppo, da allora, il nemico ha invaso alcune tra le più fertili, gloriose e patriottiche provincie del Veneto. Esse soffrono l'odiata dominazione straniera, mentre i profughi, fraternalmente accolti nelle altre Provincie d'Italia, vivono nella nostalgia ma nella sicurezza del ritorno.

Un altro grave fattore andava intanto maturandosi: la diserzione della Russia.

Questo fatto inatteso ed il conseguente sfacelo politico e sociale di quel grande paese, perturbarono il corso degli avvenimenti nel mondo.

Dobbiamo, con compiacenza, constatare come l'Esercito ed il Paese abbiano, con fermezza meravigliosa, fronteggiato il rovescio militare e lo sgomento che i fatti di Russia avevano diffuso.

L'eroico valore dei nostri soldati opposto sul Piave e sul Brenta, una ferrea muraglia di petti, che il nemico non potè superare, mentre che il Paese, concorde, sosteneva con virile coraggio il coraggio dei soldati e rispondeva nell'ultimo prestito — con generoso slancio, al di là di ogni previsione — all'appello del Governo.

Così — fieramente — nella sventura e nella unità degli intenti, l'Italia si è ancora affermata degna dei suoi alti destini.

***

L'attività finanziaria, nel Paese, malgrado la gravità degli avvenimenti e delle preoccupazioni, si è svolta intensa.

Confidiamo che i Consorzi Bancari, che si erano costituiti per finanziare ordinazioni russe ad industrie italiane, non subiranno perdite, perchè i materiali bellici approntati furono, dallo sfacelo russo, resi liberi — all'inizio delle consegne — a vantaggio del nostro Esercito.

L'opera guerra coi sottomarini, continuata con particolare violenza nel Mediterraneo, non è riuscita a privare l'Italia degli approvvigionamenti, nè a determinare i rivolgimenti interni cui il nemico agognava. La virtù del popolo, la vigilante energia del Governo, ed il concorso degli Alleati ci hanno salvati e ci salveranno da così orribili calamità.

Tuttavia per effetto della guerra dei sottomarini, i noli sono saliti a cifre non mai raggiunte, concorrendo gravemente al continuo rincrudire del costo della vita.

Il problema dei noli è conseguentemente il problema della marina mercantile, sono di una importanza vitale per il nostro paese: ne occorre la rapida soluzione, a costo di qualsiasi sacrificio. L'incremento del tonnellaggio nazionale sarà anche, nel futuro, ragione e misura della nostra indipendenza economica.

La gravezza dei noli contribuì pure alle asprezze dei cambi. Le necessità continue di divisa estera per le importazioni; i fatti politici e militari che collateralmente vi influirono, ribassi dopo l'aporetto la valutazione più dura nel corso dei cambi.

Il Governo nostro, preoccupato dal bisogno di disciplinare questa difficilissima materia, è ricorso alla fondazione dell'*Istituto Nazionale per i Cambi*, forma di monopolio, giustificata dalle straordinarie condizioni che attraversiamo, dal desiderio di impedire eccessi di speculazione, e dal bisogno di evitare importazioni di merci, non riconosciute indispensabili alla vita del Paese.

Nell'*Istituto Nazionale dei Cambi* il nostro Banco partecipa a fianco delle altre grandi Banche; ed è rappresentato nel Consiglio e nella Giunta dall'Egregio nostro Direttore Centrale.

Noi auguriamo agli alzori dell'Istituto un brillante successo; che se non sarà consentibile una rapida discesa dei corsi, si possano almeno evitare le forti oscillazioni, così da stabilizzare il cambio, avvicinandolo, con graduale ritorno, a condizioni normali.

La collaborazione nostra, per quanto modesta, è stata sempre a disposizione dello Stato e della Banca d'Italia. A questa, e al suo illustre Direttore Generale amiamo di confermare pubblicamente la nostra riconoscenza.

Nella raccolta delle sottoscrizioni al quarto ed al quinto prestito nazionale, tutte le nostre Sedi e Succursali, tanto italiane, quanto estere, hanno gareggiato nobilmente per dare valido contributo alla finanza pubblica e vi sono brillantemente riuscite.

***

In questo Esercizio il Vostro Consiglio di Amministrazione raggiunse l'accordo col Governo circa i crediti dipendenti dalla guerra di Libia, con una transazione che, mentre ha troncato una situazione disagevole, ha corrisposto a quelle nostre concilianti disposizioni che ci erano suggerite dal desiderio di non creare imbarazzi all'opera del Governo in quei difficili momenti.

Su di un altro fatto, che pure serve a chiudere un passato doloroso, richiamiamo la Vostra attenzione i Sigg. Sindaci.

Essi, con esauriente rapporto, Vi parlano della transazione da loro, in virtù del Vostro speciale mandato, compiuta con i cessati Amministratori, per la quale oltre un milione di lire è entrato nelle casse sociali. Tale somma sarà, per il Vostro consenso, accantonata in aumento della riserva straordinaria del Banco.

***

Nella sua multiforme attività il Banco ha fatto del suo meglio per assistere ogni sana ed utile iniziativa, per cooperare al finanziamento di industrie interessanti la difesa del Paese, per eccitare la produzione agricola, tanto necessaria per ora e per il dopo guerra. Dell'assistenza finanziaria all'agricoltura ed agli agricoltori, il nostro Banco, per il suo particolare carattere, per le sue relazioni, e per le sue importanti partecipazioni nelle ricchissime miniere di fosfati di Egitto, intende fare particolare scopo del proprio lavoro, alla sua modo diretto, sia collegando e promuovendo opportune iniziative.

La *Società Finanziaria ed Industriale*, fondata col concorso del Banco, è lo studio tecnico che prepara, propone, assiste i finanziamenti industriali. La *Società Imprese e Gestioni*, uscita dalla sua prima funzione di smobilizzo, per entrare nello svolgimento indipendente del proprio programma; e la *Federazione Nazionale delle Unioni Agricole*, effettuano e consolidano, col Banco, i finanziamenti di carattere agricolo. La *Federazione Bancaria Italiana* — che ha con noi le più cordiali relazioni — partecipa, presso il Banco, per le finanche collegate e con le loro corrispondenti disponibilità, ad importanti operazioni ed esse convenienti e principalmente a quelle di collocamento dei titoli. Il *Sindacato Coloniale Italiano*, che ha così lodevolmente corrisposto alle nostre aspettative, è il centro tecnico che sorveglia e dirige ogni finanziamento, destinato a beneficio delle nostre Colonie. I suoi primi risultati ci danno già nell'esercizio 1917 il migliore affidamento nei servizi che da essi attendiamo nell'avvenire.

Così il Banco, limitando allo specifico lavoro bancario la sua opera diretta, cura e collega intorno a sè gli organi necessari, per avere in ogni campo della sua attività, l'ausilio di tecnici e di competenti.

***

L'organizzazione del Banco non ha avuto, nel 1917, particolare incremento oltre l'impianto della Sede di Milano. Questa Sede rappresentava per il Banco la più urgente necessità, ed i risultati del proficuo lavoro ritmato, hanno riconfermata tutta l'opportunità e tutta la convenienza della sua fondazione.

Le difficoltà ognor crescenti per la scelta del Personale hanno impedito, in questo esercizio, di continuare il completamento della riorganizzazione; completamento che riteniamo indispensabile

ULTIME NOTIZIE

Pausa di incubazione

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 2, notte.

Prosegue nella battaglia in Francia quella pausa di incubazione che vi segnalavo ieri. Spero che il mio succinto servizio di ieri vi sia giunto a differenza di larghissima parte dei miei diffusi telegrammi di vari giorni prima. Sapete, comunque, che ieri la situazione rimaneva in essenza stazionaria e che si ragionava intorno ad un nuovo colpo nemico in gestazione. Questo è ancora in sospeso; opperò perdura la sensazione che i combattimenti locali qua e là oriano lungo la diagonale degli avamposti odierni tra Arras e Mont-Didier. Tale pausa è naturale. In parte dipende dal tempo che non è più quello della prima settimana, giacchè, se non mancano spruzzi di sole, sono puro frementi gli acquazzoni e la nebbia. La visibilità è assai diminuita e il terreno, fattosi cedevole, impastoia ruote e piedi degli eserciti. In parte la tregua presente deriva anche dal margine che occorre alla massa dei trasporti e delle artiglierie nemiche per avanzare sulle piste delle fanterie.

Giova ricordarsi che l'avanzata tedesca fu compiuta soltanto dalle fanterie spalleggiate da batterie leggiere. In ciò stette il segreto della sua rapidità. L'onda spedita all'attacco potè superare veloce i rovinii stradali e i ponti distrutti che gli inglesi ripieganti si lasciarono dietro sistematicamente. Ma grandi lavori di ingegneria stradale occorsero subito nelle retrovie germaniche per spingere innanzi il materiale pesante. Sembra che questo compito sia risultato più lento e complesso che non si prevedesse. Nel frattempo le artiglierie pesanti del nemico dovettero concentrarsi nei treni serbando il silenzio e da una settimana le granate tedesche di alto calibro non partecipano al gran cerimonio. Pare che l'orchestra dei grossi pezzi stia per riprendere adesso su diversi punti.

Inoltre rimangono insistenti reflessi di grandi concentrazioni nemiche sul centro della linea, cioè a cavaliere della Somme specie in quei di Albert e anche più su di rimpetto ad Arras. E' quindi manifesto — come osserva anche il *Times* — che appena saranno pronti, gli imperiali lanceranno di riscagliarsi innanzi colla veemenza e l'energia consuete. La loro mèta immediata è sempre Amiens, sulla quale cercheranno, come nel settembre, di convergere da due direzioni, cioè direttamente da levante della città e più sotto dal sud-ovest. In vista di questa ripresa, forse imminente, il pubblico viene ovviamente posto in guardia contro la comoda supposizione che il peggio sia ormai trascorso e che il nemico sia definitivamente inchiodato dove si trova da qualche giorno.

Sarebbe supposizione prematura — ammonisce ottimista il *Times* — aggiungendo: «Troppa importanza è attribuita al fatto che i tedeschi non avanzarono entro l'orario che si erano proposto. Poche grandi offensive si sviluppano in esatto accordo coi piani. Il comando tedesco non realizzò le sue più fiduciose aspettazioni ed è puerile supporre che voglia abbandonare un progetto sul quale ha impegnato la dinastia, la supremazia della casta militare e tutte le sorti della Germania». Identico tasto è toccato dagli altri giornali a Reppington dichiara che la battaglia non ha realmente ancora raggiunto la sua fase decisiva. In altri termini si attende qui che i tedeschi, appena le loro masse di artiglieria siano in linea, rinnoveranno l'attacco con violenza probabilmente simile a quella iniziale. D'altra parte la pausa in corso è vantaggiosa anche per le contromisure alleate nelle quali si continua a confidare fortemente.

L'intervallo in corso, come accennavo, non difetta di intense operazioni locali in vari tratti della nuova linea. Mentre qua e là i tedeschi scavano trincee buone pel momento e anche per possibili ripiegamenti durante il nuovo sbalzo, che sta maturando, cercano in altri punti di guadagnar terreno con procedure di lima. Ciò avviene particolarmente tra lo Scarpe e l'Havre, dove la giornata di ieri recava nuove fluttuazioni. Qui il nemico riuscì ad avanzare da Beaulo ad Hangard portandosi così ad otto miglia dai sobborghi di Amiens. A queste azioni intermedie partecipano peraltro forze limitate, che sembrano più che altro mante come scandagli. Dobbiamo quindi considerarle mosse preliminari della ripresa plenaria che sovrasta. Questa doveva essere facilitata dalla presa di Arras, a cui tendeva l'attacco infelice della settimana scorsa. L'impresa fallì e gli attaccanti, che pure erano stati quinti di razioni per nove giorni e di scarpe di ricambio per una avanzata profonda, rimangono ancora aquattati a mezza strada. Tuttavia anche in pendenza della agevolazione di Arras, la ripresa si prevede poderosa. Il principio è che il nemico ha risolto di gettare tutte quante le sue risorse nello sforzo iniziale e negli annessi e connessi che presto emergeranno. Al principio si allaccia la constatazione che la più parte delle risorse nemiche devono ancora scendere in campo. Quale è l'antidoto?

L'antidoto per gli alleati è di impegnare, alla loro volta, senza indugio, tutte le risorse umane disponibili. «La pressione del nemico nella sua nuova offensiva — scrive al riguardo il *Times* — rende necessario che ogni soldato ora disponibile in Francia prenda il suo posto nella linea di battaglia al più presto possibile». Dunque neanche le milizie americane, che vengono accumulandosi in Francia per formarvi uno speciale esercito americano al comando di Pershing, possono restare inattive a trenarsi in retrovia. Senonchè non possono neppure intervenire come corpo organico e se non essendo ancora ultimata la loro istruzione divisionale ed a Corpi di armata. Espediente naturale è quindi prendere questi reggimenti nuovi, già reggimentalmente istruiti, e amalgamarli colle Divisioni franco-inglesi.

Sotto la pressione delle circostanze Wilson non potè avere alcunchè in contrario. Ci avverte infatti il corrispondente del *Times* da Washington che colà si pensa molto dei casi dell'America se la Germania uscisse vittoriosa da questa tremenda prova e si è consci che va fatto subito tutto quel che pel momento è praticabile, in qualunque forma. Così Wilson ha non solo approvato l'amalgamazione immediata dei reggimenti americani in Francia colle compagine franco-inglese, ma ha assunto personalmente la direzione dell'invio di nuovi rinforzi americani ripromettendosi di raddoppiarne il quantitativo e la rapidità da quel che erano prima della nuova offensiva tedesca. Il presidente ha assunto il compito diretto di acceleratore degli imbarchi e cablogrammi segnalano già un aumento di questi, il tutto restando naturalmente subordinato al tonnellaggio disponibile.

Gli accordi relativi furono facilitati dalla presenza del ministro della guerra americano Baker a Londra, dove sono avvenuti importanti consulti. Questo pronto afflusso di ausilii di oltremare reca qui molta soddisfazione. Il *Times* scrive che grande è la sua importanza militare ma forse anche maggiore quella morale e politica. Repington fa intanto calorosi tributi alle qualità del soldato americano e alla sua *camaraderie* colle truppe alleate. Similmente procedono qui misure riparatrici e raggiustatrici, che gioveranno alla ulteriore resistenza in campo. Il generale Gouch, che comandava in quinta armata inglese, quella di San Quintino, è stato surrogato con Rawlinson e si presumerebbe che il Governo sia per proporre al Parlamento di elevare l'età militare inglese a cinquanta anni.

Frattanto la mèta immediata degli eserciti tedeschi resta Amiens colla intenzione di tener movimentata tutta la campagna e raggiungere obbiettivi strategici molto ambiziosi. Ovvio piano alleato è invece di mantenere inalterato alla guerra il carattere trincerato recando barriere di arresto. Si attendono peraltro novità anche su altri fronti, risorgendo la eventualità di una offensiva multiplo, sebbene finora non ne venga segnalato alcun preludio concreto. Il *Manchester Guardian*, su questo tema, tiene in evidenza il fronte italiano. I tedeschi non hanno potuto sfruttare la via agli austriaci nella misura sperata.

Marcello Prati.

I ragguagli dell'ultima ora confermano la sosta

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2 notte.

Gli ultimi ragguagli dalle linee della battaglia confermano la posa intervenuta. Il comunicato pomeridiano reziera difatti, per la prima volta da dodici giorni, la calma. «L'azione ricomincierà, le sappiamo, — scrive la *Liberté*, — nello stesso punto o altrove, ma quale che sia la durata della pausa, la sosta della battaglia è già fissata, perchè un'offensiva che si arresta, è un'offensiva vinta. Tale è l'opinione del più famoso dei teorici tedeschi della guerra moderna, von Bernhardi, concorde con quella del semplice buonsenso». Un ultimo radiogramma tedesco di propaganda intercettato è significativo: «Niente di nuovo — dice — sul fronte di Francia». Le impressioni che Clemenceau ha ritratto oggi in Consiglio dei ministri dal fronte sono, come sempre, eccellenti. Lo stato d'animo dei soldati e della popolazioni che continuano ad essere avviate verso Parigi, è ammirevole. Il Consiglio secondo i giornali, si sarebbe occupato dell'accordo intervenuto tra le autorità militari alleate per la direzione unica della guerra. Dice una nota: «Gli urti di amor proprio, che si erano dovuto deplorare in passato, non potranno oramai più avvenire».

D. R.

Il comunicato tedesco

Basilea, 2, notte.

Un comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Sul fronte di battaglia la situazione è invariata. Contrattacchi nemici presso Hebuterne, diretti con particolare accanimento contro le alture da noi prese fra il ruscello Lure, l'Arre e l'Ollo, i francesi continuarono il bombardamento di Lassi. Combattimenti di ricognizione sulla riva orientale della Mosa, presso Haudiomont e a sud-est di Tahure.

La Nota del Ministero inglese

Londra, 2, notte.

Il ministero della Guerra comunica: La giornata è trascorsa tranquilla sull'insieme del fronte inglese. Nessun combattimento importante è annunciato sul fronte francese.

(Ag. Stefani).

La lettera di Wilson alle chiese metodiste

New York, 1.

Il presidente Wilson, rispondendo ad una lettera del vescovo Henderson, della Chiesa metodista episcopale, ha dichiarato che la sua incrollabile risoluzione è stata espressa dal seguente passo di un suo discorso: «La Potenza tedesca è una cosa senza coscienza e senza onore, indegna di una pace basata su convenzioni, e deve essere schiacciata. In questo momento di questo dovere impossibile di vincere la guerra e nulla potrà distoglierne fino a che ciò non sarà un fatto compiuto». La lettera di Wilson continua: «Quelle parole esprimono il mio immutabile pensiero, ma lo scopo è sempre lo stesso e sempre nostro dovere scoprire il significato reale delle espressioni dei nostri avversari. Ma se queste non significano un programma completo e convincente sul quale una pace duravole possa realmente essere basata (e non abbiamo ultima prova che significhino qualche cosa di simile), non significano nulla di fatto». La lettera presidenziale, che porta la data del 25 marzo scorso, sarà letta domenica prossima in tutte le chiese metodiste.

Clemenceau all'on. Orlando

Parigi, 2, notte.

L'onorevole Clemenceau, presidente del Consiglio dei ministri di Francia, ha così risposto al telegramma inviatogli dall'on. Orlando: «I sentimenti, che mi avete espresso così eloquentemente con tanta emozione in nome di tutti i cuori italiani, saranno un prezioso incoraggiamento per i nostri valorosi soldati, che difendono risolutamente le cause di tutta l'umanità. Ve ne sono personalmente altrettanto di cuore, perchè sono convinto che la solidarietà che si afferma tra noi sui campi di battaglia, produrrà la nostra vittoria. La fiducia degli alleati in quest'ora decisiva equaglia la loro maschia energia».

Amundsen reduce da una visita al fronte di Francia

New York, 1.

L'esploratore norvegese Amundsen in una conferenza ha descritto lo spirito dei soldati sul fronte americano, da esso recentemente visitato, ed ha detto che la loro volontà è quella di resistere ad ogni costo, mai soddisfatti, calmi, decisi, allenati. Descrivendo la visita al fronte francese, Amundsen rese un eloquente omaggio al soldato francese. Parlando della cattedrale di Soissons, ridotta in un ammasso di rovine, disse che non solo bra gridare vendetta contro coloro che hanno così brutalmente distrutto il tempio di Dio. Ammirava lo spettacolo. «Il soldato francese salverà la Francia e la libererà per sempre dalla minaccia della dominazione straniera».

(Stefani).

Lotta a Sebastopoli fra bolscevichi e austro-ungarici

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2, notte.

La *Frankfurter Zeitung* ha da Stoccolma: Dal ventiquattro marzo le truppe bolsceviche combattono sulla regione di Sebastopoli contro riparti austro-ungarici minanti a impadronirsi della città. Lo Stato del Mar Nero ebbe ordine di riparare a Novorossisk (porto della Caucasia).

Andrassy vorrebbe imporre una "pace più rigorosa,,

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 2, notte.

Andrassy ha pubblicato due articoli pacifisti, uno sul *Pester Lloyd* dicendo, circa la situazione in occidente, che «la resistenza dei nemici non è ancora spezzata e sarebbe prematuro affermare che si è già avuta una decisione. Tutto dipende — prosegue Andrassy — dal numero delle riserve anglo-francesi e dal sapere se esse riusciranno ad impedire l'avanzata dei tedeschi. Dobbiamo prepararci ad imporre una pace tanto più rigorosa quanto più ci costerà sacrifici, quanto più grande sarà la resistenza degli avversari e quanto più durerà la guerra». L'altro suo articolo, pubblicato sulla *Neue Freie Presse*, giunge alle stesse conclusioni, accentuando che le paci conchiuse sinora furono paci da vincitori. «Anche quella di occidente non si basterà — scrive Andrassy — sulla formula «nè contribuzioni, nè annessioni».

Ciascun ricorda a Vienna una deputazione del consiglio comunale condotta dal borgomastro, desiderosa di informazioni circa le ripercussioni della pace sulla situazione alimentare e cogliere l'opportunità di parlare della situazione politica generale, non potendosi convocare subito le delegazioni, che si radunerebbero tuttavia nel corso del mese. *L'Arbeiter Zeitung* commenta che circa le ripercussioni della pace «il borgomastro potrebbe ragguagliare il ministro anzichè questi il borgomastro sulla situazione alimentare oggigiorno. Le cose stipulate da Czernin sono una trappola in cui nessuno cade più».

Perchè l'Austria non licenzia le classi anziane

Parole di guerra del gen. Arz

Zurigo, 1.

Si ha da Vienna che taluni partiti dell'opposizione hanno domandato il licenziamento delle classi anzianissime. Il *Wiener Abendblatt* ha intervistato in proposito il capo di Stato Maggiore Generale Von Arz, il quale gli rispose essere impossibile pensarvi. «Vi sono — soggiunse — persone che credono che la guerra sia quasi finita per l'Austria. E' un errore che deve essere combattuto. Anzitutto abbiamo di fronte l'Italia che fino dalla battaglia dell'Isonzo attende a sostituire i suoi soldati, i suoi materiali e quanto è sostituibile e non potrà mancare un poderoso rinforzo. Con essa inoltre è naturale che noi, che, come i tedeschi, siamo nemici dei francesi, degli inglesi e degli americani, dobbiamo trarne le conseguenze. L'Austro-Ungheria ha bisogno di molte truppe per presidiare i territori occupati. Vi è poi il problema albanese e l'intervento dell'Ucraina. E' chiaro dunque che la guerra continua per la monarchia. Si devono anzi tendere tutte le energie. Vinceremo, volendo; dobbiamo vincere, altrimenti la guerra non finirebbe mai o finirebbe male».

Il Governo elimina sopprime l'assegno a re Costantino

Atene, 2.

La Commissione del bilancio ha presentato la sua relazione sul progetto per la lista civile, che respinge la proposta di una pensione all'ex-Re, persistendo quest'ultimo nella sua condotta antinazionale. La relazione dice:

«Lo Stato ellenico non esiterebbe ad accordare al Re dimissionario i mezzi necessari per un mantenimento più decoroso possibile fuori della Grecia, ma si impone la questione di sapere se e fin dov'anche meriti questatto di generosità della nazione. Non è un segreto per nessuno che il Re dimissionario non ha sinceramente mantenuto gli impegni che assunse assumendo il trono. Egli ha trasformato la sua casa a Zurigo in un focolare di agitazione antinazionale e in un centro di intrighi contro gl'interessi più vitali dell'ellenismo allo scopo di far volgere a disavanzo del paese la lotta da esso iniziata. La Commissione giudica che anche nel caso in cui gli impegni internazionali stabilissero la concessione dell'assegno, i nostri grandi alleati, che sono al governo delle mene di Zurigo, vorranno assegnare la Grecia di questo impegno favorevole al Re dimissionario, che non cessa di complottare contro il paese».

Il Governo allestito ha deciso di sopprimere l'assegno al re Costantino. La Camera fu separato per proclamazione una pensione vitalizia in favore della principessa Sofia, regina Greci, un decreto chiama i riservisti delle classi 190 a 1910 di Art e dell'Epiro.

Ci dicca il Consiglio e giunto ieri mattina, ricevuto alla stazione dal ford Granville, e dal membri della Legazione d'Inghilterra e da un rappresentante del Ministero degli esteri, dove rimarrà domani al Re l'Ordine del Bagno. Mercoledì il ministro d'Inghilterra offrirà un pranzo alla Legazione in onore del Re.

Scambio di dispacci fra il Ministro dell'Uruguay e Lloyd George

Londra, 2, notte.

Il ministro dell'Uruguay a Londra ha fatto pervenire al Primo Ministro Lloyd George una lettera nella quale esprime la sua sincera ammirazione per l'eroico valore e la tenacia dell'esercito britannico, aggiungendo che, come rappresentante della più sincera democrazia britannica, Lloyd George può essere fiero di vedere gli occhi del mondo fissati sulle sorti dell'esercito britannico, il cui sangue prezioso versato sui campi di battaglia di Saint Quentin e di Bapaume rappresenta l'alto prezzo che bisogna pagare per giungere, in avvenire, ad una pace universale reale. Il ministro conclude esprimendo la più profonda fiducia nel trionfo finale. Lloyd George ha risposto dicendo che gli è causa di grande soddisfazione vedere i rappresentante della nazione uruguayana inviare questo messaggio d'incoraggiamento alle forze britanniche, perchè dimostra che il popolo uruguayano pure comprende che le soluzioni per a quale oggi combattiamo riguardano non soltanto il futuro dell'Europa ma quello del mondo intero.

Il processo contro Lichnowsky

Zurigo, 2, notte.

La *National Zeitung* dice che si è iniziato il processo penale contro il principe Lichnowsky, autore del famoso memoriale sulle origini della guerra. Furono già interrogati parecchi testimoni.

(Stefani).

La riorganizzazione dell'esercito russo

Pietrogrado, 1.

Il generale Bayoff, comandante del distretto di Mosca, annuncia che sperà di poter formare un esercito di un milione di uomini in due mesi. L'ammiraglio Sablin ha ricevuto il comando della flotta nel Mar Nero. Il generale Evert è stato rimesso in libertà.

Il cannone contro Parigi

Parigi, 2, notte.

Il bombardamento della regione parigina con un grosso pezzo è ricominciato oggi. Vi sono danni materiali e due feriti fra cui una donna.

Il ricorso di Bolo e Porchère respinto dalla Cassazione

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2 notte.

Oggi la Corte di Cassazione ha discusso il ricorso presentato da Bolo pascia e da Porchère contro la sentenza del Consiglio di guerra di Parigi che il 15 febbraio scorso condannava il primo a morte ed il secondo a tre anni di carcere. Il ricorso, secondo la legislazione, si limitava esclusivamente a questioni di forma, la Corte non poteva entrare nel merito della causa. La Corte ha respinto il ricorso. Il fratello del condannato, monsignor Bolo, ha diretto al Guardasigilli una lettera sollecitante la revisione del processo. Una Commissione speciale darà il suo parere, la cui sorte definitiva dipende dal consenso del ministro.

O. R.

Il "dossier,, italiano nel processo Caillaux

Parigi, 2, notte.

Il capitano Bouchardon sta esaminando il dossier italiano del processo Caillaux, in cui traduzione è completa. Il relatore ha ricevuto a tale proposito una dichiarazione del commendatore Nobilemire. Sono stati dati ordini perchè Caillaux venga tradotto dinnanzi al capitano Bouchardon, il quale lo interrogherà sui documenti del dossier italiano. Il bogotenente Coussolin ha accolato la testimonianza di un ufficiale nel processo contro l'Hanau e ha fissato procedido all'interrogatorio di quest'ultimo.

La Camera e i casi della guerra

Roma, 2, notte.

Nulla di nuovo da segnalare nel campo politico. Stamane il presidente del Consiglio on. Orlando si è recato alla Consulta dove ha avuto una lunga conferenza col ministro degli Esteri on. Sonnino. E' imminente la convocazione di un Consiglio dei ministri, nel quale, oltre alla questione della più o meno prossima riapertura della Camera, verrà esaminata la questione del rincaro dei generi di prima necessità, la quale, come risulta dall'intervista oggi pubblicata con un parlamentare che si è occupato al Governo del problema dei consumi, presenta una speciale importanza. Circa la riapertura della Camera l'«Avanti!» afferma essere sofistiche le ragioni che vengono adotte per tenere chiusa la Camera ed aggiunge: «Si dice che l'eventualità di una ripresa dell'offensiva al nostro fronte consigli a rinviare la riapertura della Camera, perchè, se tale eventualità si realizzasse, il Governo avrebbe la necessità di essere libero da ogni occupazione e preoccupazione parlamentare. L'esempio dei paesi alleati non vale. In Francia ed in Inghilterra l'attuale offensiva era preconizzata ed attesa sin dalla seconda quindicina di febbraio. Ciò nonostante il Parlamento francese e la Camera dei Comuni nei primi di marzo, secondo era stato precedentemente stabilito, furono convocati e tennero una serie non breve di sedute, nelle quali si discussero ampiamente i problemi della pace e della guerra, della politica interna, economica, annonaria, ecc. Solo ai primi sentori della nuova offensiva le sedute parlamentari, d'accordo tra Governo e Parlamento, furono sospese per essere riprese appena la situazione militare sarà chiarita. Che cosa vi è di comune tra questo procedimento — osserva il giornale socialista — e quello che, con la pretesa bugiarda di imitare i nostri alleati, si vuole adottare in Italia? Perchè non si conosca da noi la Camera entro la prima quindicina di aprile, salvo sospendere le sedute se si intavasero le operazioni militari al nostro fronte, eventualità questa senza dubbio probabile, ma non assolutamente certa per nessuno?».

Il ministro Baker a Roma

Roma, 2, notte.

Stamane è giunto a Roma il segretario della Guerra degli Stati Uniti, mister Newton Baker, accompagnato dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Nelson Page, che si era recato ad incontrarlo a Torino. Alla stazione erano a ricevurlo il ministro della Guerra, generale Zupelli, nel quale il men. Baker sarà ospite in uno dei maggiori alberghi della capitale, nonchè il personale dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma e varii funzionari civili e militari. Il signor Baker sarà ricevuto dal Presidente del Consiglio. Il ministro della Guerra offrirà una colazione in suo onore. Newton Baker dopo aver visitato il fronte italiano, ha fatto la seguente dichiarazione: «Il governo e il popolo degli Stati Uniti siamo combattendo, come combattono il governo ed il popolo italiano, per la libertà del mondo. Sono lieto di avere questa occasione, sebbene limitata dal tempo, per recare il saluto agli americani all'Italia, al suo esercito ed al suo popolo, esprimendo tutta l'ammirazione che noi sentiamo per le magnifiche gesta del primo, e per lo spirito indomito del secondo. E per noi è argomento di orgoglio e di fiducia poter annoverare l'Italia tra le Nazioni legate in alleanza per salvare la civiltà dalla distruzione».

Rappresentanze delle cooperative di consumo ricevute dall'on. Orlando

Roma, 2, notte.

Il presidente del Consiglio on. Orlando ha ricevuto la rappresentanza della Lega nazionale delle Cooperative e degli Enti autonomi di consumo e delle maggiori Cooperative del regno, come l'Alleanza Cooperativa di Torino, l'Unione Cooperativa di Milano, accompagnate dall'on. Cabrini e dal dottor Gianolli direttore dell'istituto nazionale di credito per la cooperazione. Argomento del colloquio sono state le critiche delle Cooperative e degli Enti autonomi di consumo per il trattamento loro fatto dal Commissariato generale dei consumi, sia nelle funzioni di ripartizione dei generi contingentati, sia nell'approvvigionamento dei generi liberi. Vennero esaminati inoltre gli inconvenienti che si verificano in molte provinciale tra i Consorzi granari e gli Enti sorti per la difesa dei consumatori. L'on. Orlando riaffermò le sue antiche simpatie per la cooperazione, assicurando che esaminerà la questione con il commissario generale on. Crespi.

Il sottotenente Nitti in prigionia di guerra

Roma, 2, notte.

Il *Giornale d'Italia* scrive: «E' stato messo in giro con evidente malafede e tendenziosità che il sottotenente Vincenzo Nitti, caduto prigioniero nella eroica resistenza del 30.o fanteria al Ponte di Piave, si trovi a Mondragone presso la Nunziatura. La notizia è falsa. Il sottotenente Vincenzo Nitti, arruolato volontario di guerra, avendo il minimo di sua consenso dalle leggi, dopo essersi battuto con il suo reggimento nei maggiori combattimenti del nostro esercito e dopo essere stato ferito e decorato al valore, prese parte col 30.o fanteria alla eroica resistenza di Piazano dove, dopo che il ponte fu fatto saltare cadde prigioniero insieme ai pochi ufficiali superstiti. Col suoi compagni fu mandato in Germania da prima a Rastatt, poi a Halle, da poche settimane si trova, sempre coi suoi compagni di reggimento, al campo di Augustabad Bei Neubrandeburg».

Desiderata dei lavoratori dell'arte bianca

Roma, 2, notte.

Il Sottosegretario di Stato agli interni onorevole Bonicelli ha ricevuto una Commissione di rappresentanti degli operai pastieciari e della Federazione dell'Arte bianca. La Commissione espose al rappresentante del Governo la situazione creata alla classe operaia, pregandolo di eccogitare provvedimenti in proposito. La Commissione espose inoltre le ragione sulle quali si basano le richieste per una occupazione dignitosa dalla quale si possano trarre i mezzi di sostentamento.

Un processo per corruzione al Tribunale di guerra di Alessandria

Alessandria, 2, notte.

Un clamoroso processo per corruzioni e truffe fraudolenti assegnazioni di militari a reparti non mobilitati avrà il suo epilogo giovedì [illegible] davanti al nostro Tribunale militare speciale di guerra. I fatti che hanno determinato l'attuale procedimento, che avvolge nel suo complesso numerose persone di scienza e di elevata condizione sociale, risalgono alla primavera del 1916 e la istruttoria, durata oltre sedici mesi, è finita col rinviare al giudizio del nostro Tribunale di guerra i seguenti imputati: Ugo Maria di Francesco, nato a Sirevi il 10 agosto 1875, maestra elementare, in libertà provvisoria; Bruni Ottavio fu Giovanni, nato a Sirevi il 9 maggio 1881, caporal-maggiore del battaglioni; detenuto; Piccini Alessandro fu Francesco, nato il 25 aprile 1882 a Gamalero (Alessandria), capitano medico di complemento; Dolci Leone di Carlo, nato il 28 maggio 1869 a Bergamo, capitano medico di complemento; Gandini Vincenzo fu Lorenzo, nato il 28 febbraio 1875 a Valenza, capitano medico assimilato; Rago Isidoro fu Carlo, nato il 15 settembre 1881 a Campobasso, applicato al Commissariato militare di Alessandria; Grimaldi Giovanni di Pietro, nato il 31 agosto 1873 a Castelnuovo Belbo (Alessandria), caporale nel 38.o regg. fanteria; Canepa Luigi fu G. B., nato il 10 aprile 1883 a Molare (Alessandria), soldato nel 38.o regg. fanteria.

La maestra Ugo è imputata di truffa fraudolenta assegnazione di militare a reparto non mobilitato della sua arma perchè tra il marzo e l'aprile del 1916 in Alessandria, azzolando il Bruni nella sua simulazione di malattia di cuore, procurandogli persino le pastiglie, dava opera, in correità col dottor Piccini, per ottenere al Bruni una dichiarazione di malattia e di inabilità alle fatiche di guerra; 2.o di corruzione per l'ottenuta dichiarazione d'inabilità alle fatiche di guerra mediante retribuzione in denaro a favore del capitano Piccini. Il Bruni di distrazione in tempo di guerra per uso estraneo di sconsegnazione temporanea ottenuta con mezzi illeciti perchè, in vista della sua chiamata alle armi, induceva Gaidano Luigi a dimettersi da pompiere di Sirevi e poscia riusciva ad avere la nomina a tal posto dal Consiglio comunale il 30 maggio 1915 sebbene già alle armi da una settimana; otteneva quindi l'esonero ed il licenziamento dalle armi il 2 giugno 1915 fino al 22 marzo 1916, epoca in cui esso per ordine del distretto di truffa in tempo di guerra perchè in Sirevi, nel settembre 1915, di correità con la Ugo condivideva mandamenti dell'opera dei commissari mandamentali e dei sindaci, sono incaricati della pubblicazione mercè della esecuzione del presente decreto.

La presidenza dell'Associazione politica dei triestini ha inviato il seguente telegramma alle ambasciate di Francia e d'Inghilterra a Roma. «In questi giorni di trepida commozione, l'Associazione politica degli irredenti rivolge, ammirata, il pensiero ai valorosi serviti d'Inghilterra e di Francia con l'immutata fede che il diritto e la giustizia per i quali questi combattono sul suolo di Picardia abbiano, mercè il loro sacro sacrificio, a trionfare nel mondo». F.to: *Bezzi e Sacco*».

Pozzo Giovanni, gerente.

NOTIZIARIO ITALIANO

Il prefetto di Alessandria, comm. Garbesi, ha stabilito, con suo recente decreto, che per l'anno agricolo 1918-19 è fatto obbligo ai conduttori di aziende della provincia di aumentare le coltivazioni alimentari (frumento, segala, riso, granoturco, patate zuccherine, ricinato, fagiuoli, fave, piselli, ceci) di ettari settecento, dei quali 2000 nella corrente primavera, mediante il dissodamento di prati stabili, ascitti ed irrigui prati artificiali, pascoli, vigneti filoserati e canneti. Restano eliminati tutti i patti dei contratti agrari che fossero in opposizione con le presenti disposizioni. I contravventori alle disposizioni di cui sopra sono puniti coll'ammenda da L. 50 a L. 1000 per ogni ettaro di terreno non coperto dalla coltivazione prescritta e per ciascun anno agrario. I 2000 ettari di terreno che dovranno essere dissodati e seminati in più nella corrente primavera sono così ripartiti per ciascuna circondariale: Alessandria, ettari 500; Acqui, 200; Asti, 500; Casale Monferrato, 500; Novi Ligure, 350; Tortona, 450; totale ettari 2000. I commissari circondariali, servendosi dell'opera dei commissari mandamentali e dei sindaci, sono incaricati della pubblicazione mercè della esecuzione del presente decreto.

La presidenza dell'Associazione politica dei triestini ha inviato il seguente telegramma alle ambasciate di Francia e d'Inghilterra a Roma. «In questi giorni di trepida commozione, l'Associazione politica degli irredenti rivolge, ammirata, il pensiero ai valorosi serviti d'Inghilterra e di Francia con l'immutata fede che il diritto e la giustizia per i quali questi combattono sul suolo di Picardia abbiano, mercè il loro sacro sacrificio, a trionfare nel mondo». F.to: *Bezzi e Sacco*».

Bertolero Maddalena ved. Ciocca

di anni 66

munita dei Conforti della Religione rendeva serenamente l'anima a Dio, stamane, alle 5.30.

Ne danno partecipazioni il triste annunzio i figli:

GUIDO con la consorte CUCCO DOMENICA e figlio;

LUIGINA col marito FAUSTINO VEZZETTI e figli;

Il genero MASSARI GIOANNI e figli;

La sorella ANGELA vedova CHIARETTA;

La cognata LOMBARDI MARGHERITA col marito FONNERI GIOANNI;

I nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo mercoledì, 3 corr., alle ore 17.30, partendo dall'abitazione della Defunta, via Alfieri, 24.

Non si mandano partecipazioni speciali e si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire al mesto corteo.

Rivoli, 2 aprile 1918. 1365

Stamane, alle ore 10, munita dei Conforti Religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

OLIMPIA BRUNATO BRESSY

Straziati dal dolore ne danno l'annunzio il marito Cav. ALFONSO, le figlie, i parenti, le famiglie ALGRANATI-FAURE che l'ebbero tanto cara.

Il funerale avrà luogo domani, alle ore 16.30, partendo da via Villa della Regina, 16 bis.

Non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Torino, 2 aprile 1918. 1372

(Pompe funebri Arnaudi).

Dopo breve malattia, pietosamente sopportata, cessava di vivere lunedì alle ore 6 1/4 pom.

SALSA ANGELA nata LANDA

Ne danno il triste annunzio: il marito SALSA GIOVANNI e il padre; la sorella col marito ALLORA GIOVANNI e figlie e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, mercoledì, alle ore 8, partendo da corso Tortona, N. 2.

Si ringraziano fin d'ora quelli che gentilmente interverranno alla mesta funzione. (A

Ieri, alle ore 16, dopo lunga malattia, sopportata con forte animo, serenamente morivaconsoli della Religione, in età di 67 anni, il

Dott. Vittorio Demaison

Medico della Real Casa

Col cuore angosciato ne danno il triste annunzio i figli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì, 4 corrente, alle ore 8, partendo da via Zecca, 7. (A

Non si mandano speciali partecipazioni.

Stamane, si addormentava placidamente nel bacio del Signore

POLLARA-BALBIANO ELEONORA

Il marito, la nipote, le sorelle ed i parenti tutti, ne danno il triste annunzio.

Volvera, 2 aprile 1918

La sepoltura avrà luogo giovedì, alle ore 17 pomeridiane. (A

UNA PREGE

La famiglia BORIOLO-ROSE, commossa e riconoscente dell'affettuosa dimostrazione tributata alla sua cara

Maddalena Antonietta ved. Porta

ringrazia vivamente i parenti, i conoscenti tutti, che con fiori e con scritti, partecipando al suo immenso dolore, vollero dare all'adorata estinta l'estremo tributo d'affetto.

(Pompe funebri Genta)

La desolata Famiglia del compianto

MARCO AIMONE MARSAN

Cavaliere del Lavoro

ringrazia commossa quanti parteciparono al suo immenso dolore. 1350

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 2. — Il Ministero del Commercio comunica le seguenti indicazioni sul corso medio di vendita nei Titoli:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L.	77,975
» » » (1902)	»	78,50
» 3 per cento lordo	»	54,50
Prestito Nazionale 4,50 per cento (scadenza 1.o genn. 1917)	»	98,85
» » » » » » 1.o » 1918	»	97,625
» » » » » » 1.o » 1919	»	96,85

Obbligazioni

3,50 per cento nette redimibili Categoria 3.a	»	—,—
3 per cento nette redimibili	»	—,—
Prestito Bianzi (Pontificio 1860) 5 per cento	»	—,—
Strada Ferrata Mediterr., Adriat. e Sicula 3 per cento	»	302,375
» » Romane 3 per cento (vecchie)	»	67,—
Ferrovie del Tirreno 5 per cento	»	433,—
Ferrovia Meridionale 5 per cento	»	—,—
» » Vittorio Emanuele 3 per cento	»	342,—
Ferrovie Lombarde A 3 per cento	»	338,—
» » C D D 3 per cento	»	340,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1879-1885)	»	300,25
» Prestito ann. Città di Napoli 5 per cento	»	—,—

Cartelle fondiarie

Sicilia 5 per cento	»	—,—
» 3,75 per cento	»	—,—
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	490,50
» » » » » 4,50 » »	»	—,—
» » » » » 3,50 » »	»	441,50
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	»	370,—
» » » » 3,50 » »	»	472,—
» » Banco di Napoli 3,75 per cento	»	485,—
» » » » 3,50 » »	»	353,—
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	»	478,—
» » » » 4 per cento	»	478,—
» » » » 3,50 per cento	»	468,—
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	—,—
» » » » 4 per cento	»	502,—
» » » » 3,50 per cento	»	472,50

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	2	3		2	3
Rendita francese			Banca Ottomana	—	—
3 0/0 perpetua	57 25	57 25	Banca Rio Plata	—	—
4 0/0 1917 amort.	—	70 50	Metropolitana	420	—
4 1/2 0/0 1.o serie	—	—	Aciéral Saint	3075	3070
Prest. Banc. 5 0/0	88 25